



Insegnare alla maniera del Salvatore

L'obiettivo di ogni insegnante del Vangelo — ovvero di ogni genitore, di ogni persona con una chiamata formale come insegnante, di ogni insegnante familiare e insegnante in visita e di ogni seguace di Cristo — è insegnare la pura dottrina del Vangelo, mediante lo Spirito, al fine di aiutare i figli di Dio a sviluppare la propria fede nel Salvatore e a diventare più simili a Lui.

Insegnare alla maniera del Salvatore

Pubblicato dalla
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni
Salt Lake City, Utah (USA)

© 2016 by Intellectual Reserve, Inc.
Tutti i diritti riservati.
Stampato negli Stati Uniti d'America

Testo inglese approvato: 10/15
Approvato per la traduzione: 10/15
Traduzione di Teaching in the Savior's Way
Italian
13301 160

Sommario

Introduzione

Prefazione	2
Riunioni del consiglio degli insegnanti	3
Insegnare alla maniera del Salvatore	4

Parte 1 – Ama coloro a cui insegni

Ama coloro a cui insegni	6
Concentrati sulle persone, non sulle lezioni	7
Tendi la mano agli studenti assenti	8

Parte 2 – Insegna mediante lo Spirito

Insegna mediante lo Spirito	10
Preparati spiritualmente	12
Vivi il vangelo di Gesù Cristo	13
Crea un ambiente favorevole allo Spirito	15
Approfitta delle occasioni di insegnamento informale	16
Pianifica	17

Parte 3 – Insegna la dottrina

Insegna la dottrina	20
Fai uso di musica, storie e illustrazioni per insegnare la dottrina	22
Rispondi con fede alle domande difficili	23
Insegna ai bambini	25
Insegna ai giovani	27

Parte 4 – Incoraggia un apprendimento diligente

Incoraggia un apprendimento diligente	29
Poni domande ispirate	31
Conduci discussioni ispirate	33
Invita gli studenti ad agire	35
Sostieni l'apprendimento del Vangelo in casa	36

Appendice

Migliorare nell'insegnare come Cristo – Autovalutazione	37
L'orientamento dei nuovi insegnanti: una responsabilità dei dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie	38

Prefazione

I principi descritti in questo manuale possono aiutare ogni insegnante del Vangelo a insegnare alla maniera del Salvatore. Questo manuale è rivolto in modo particolare a coloro le cui chiamate nelle Chiesa offrono loro delle possibilità di insegnare, compresi gli insegnanti della Primaria, della Scuola Domenicale, della Società di Soccorso, delle Giovani Donne e dei quorum del Sacerdozio di Melchisedec e di Aaronne, oltre ai dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie. Inoltre, i principi descritti possono aiutare i genitori, gli insegnanti e i dirigenti delle organizzazioni

ausiliarie quando insegnano all'interno della propria famiglia.

Gli insegnanti possono studiare questo manuale per conto proprio allo scopo di imparare come insegnare più efficacemente alla maniera del Salvatore. Possono anche utilizzarlo per condurre delle discussioni durante le serate familiari, le riunioni di presidenza, i consigli di rione o di palo e le riunioni mensili del consiglio degli insegnanti.

Le riunioni del consiglio degli insegnanti sono descritte nella sezione intitolata "Riunioni del consiglio

degli insegnanti". Il consiglio di rione supervisiona queste riunioni, coadiuvato dalla presidenza della Scuola Domenicale. Di norma, le riunioni sono condotte da un componente della presidenza della Scuola Domenicale. Il materiale contenuto in questo manuale dovrebbe essere utilizzato come punto di partenza delle riunioni del consiglio degli insegnanti.

Nota: in questo manuale, i riferimenti ai rioni e ai pali si applicano anche ai rami, ai distretti e alle missioni.



Riunioni del consiglio degli insegnanti

Ogni riunione dovrebbe tenere delle riunioni mensili del consiglio degli insegnanti durante le quali gli insegnanti possono consigliarsi riguardo ai principi dell'insegnare alla maniera di Cristo.

QUANDO DOVREBBERO ESSERE TENUTE QUESTE RIUNIONI?

Di norma, le riunioni del consiglio degli insegnanti dovrebbero essere tenute durante le tre ore di riunioni domenicali.

■ Gli insegnanti della Scuola Domenicale si riuniscono durante le riunioni del quorum del sacerdozio, della Società di Soccorso e delle Giovani Donne.

■ Gli insegnanti del quorum del sacerdozio, della Società di Soccorso e delle Giovani Donne si riuniscono durante la Scuola Domenicale.

■ Le insegnanti della Primaria partecipano a una delle due riunioni summenzionate, in base alle indicazioni della presidentessa della Primaria. (Nota: secondo necessità, la presidenza della Primaria incarica delle insegnanti sostitute, unisce le classi o adotta altre soluzioni per consentire alle insegnanti della Primaria di partecipare alle riunioni del consiglio degli insegnanti).

CHI DOVREBBE PARTECIPARE?

Chiunque insegna in un quorum o in una classe del rione dovrebbe partecipare alla riunione, oltre ad almeno uno dei dirigenti del sacerdozio o delle organizzazioni ausiliarie responsabili di tali insegnanti. Se necessario, i partecipanti possono essere divisi in gruppi in base alle necessità di coloro ai quali insegnano. Ad esempio, gli insegnanti dei giovani o dei bambini potrebbero trarre beneficio dal riunirsi separatamente, ogni tanto, per parlare di argomenti pertinenti in modo specifico all'insegnare alle fasce di età dei loro studenti.

CHI DIRIGE QUESTE RIUNIONI?

Il consiglio di rione supervisiona le riunioni del consiglio degli insegnanti, coadiuvato dalla presidenza della Scuola Domenicale. Nella maggior parte dei casi, un componente della presidenza della Scuola Domenicale agisce come guida della discussione

durante le riunioni; qualche volta, si possono incaricare altri membri del rione perché dirigano le riunioni.

CHE COSA DOVREBBE AVVENIRE DURANTE UNA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEGLI INSEGNANTI?

(Nota: queste istruzioni sono rivolte a chi dirige le discussioni). Dopo la preghiera di apertura, la riunione del consiglio degli insegnanti dovrebbe seguire il seguente schema:

■ Condividete e consigliatevi. Invita gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento, ponete domande relative all'insegnamento e condividete delle idee su come superare le difficoltà. Questa parte della riunione potrebbe comprendere un ripasso dei principi discussi nelle riunioni precedenti.

■ Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere uno dei principi esposti in questo manuale. I principi possono essere trattati in qualunque ordine e i partecipanti alla riunione possono scegliere quale sarà il prin-

cipio successivo che verrà preso in esame, a meno che il consiglio di rione non disponga diversamente. Non è necessario trattare ogni aspetto del principio in un'unica riunione del consiglio degli insegnanti; è possibile dedicare più di una riunione a un singolo principio, se necessario.

■ Fate pratica ed estendi degli inviti. Quando è opportuno, aiuta gli insegnanti a fare pratica nell'applicare il principio di cui si è discusso. Invitali a trascrivere le impressioni che ricevono su come mettere in pratica il principio nel loro insegnamento, compresi gli sforzi di insegnare in casa propria, e ad agire in base a esse. Esortali a cominciare a studiare il prossimo principio che verrà trattato.

Le riunioni del consiglio degli insegnanti dovrebbero fornire il più possibile un esempio pratico dei principi oggetto di discussione.



Insegnare alla maniera del Salvatore

Che cosa ti viene in mente quando pensi al modo di insegnare del Salvatore? Riesci a vederLo mentre insegna alle moltitudini in riva al mare, mentre parla faccia a faccia con la donna al pozzo o mentre benedice un fanciullo? Quando leggi di Lui nelle Scritture, che cosa noti riguardo al Suo modo di aiutare gli altri a imparare e a crescere? Che cosa significa per te insegnare alla maniera del Salvatore?

IL MODO DI INSEGNARE DEL SALVATORE

Gesù Cristo dichiarò: “Io son la via” (Giovanni 14:6). Quando mediti sulla Sua vita e sulle tue personali opportunità di insegnare, scoprirai che il modo per diventare un insegnante efficace consiste nel diventare più simile al Salvatore. Il modo di insegnare del Salvatore scaturiva dalla Sua identità e dalla “potenza dello spirito” che Egli portava con Sé (Luca 4:14). La chiave per insegnare come il Salvatore consiste nel vivere come Egli visse.

E come visse?

Il Salvatore era pieno di amore. Che stesse incoraggiando un peccatore penitente, istruendo i Suoi discepoli o rimproverando i Farisei, tutto ciò che faceva il Salvatore era un’espressione di amore. Questo amore e questa compassione nei confronti delle persone e delle loro necessità Lo portavano a insegnare in modi che per loro erano significativi. Quando il Salvatore insegnava, esperienze comuni e di vita reale come pescare, partorire e pascere le greggi diventavano lezioni spirituali.

Il Salvatore cercava di conoscere la volontà di Suo Padre e di obbedirvi e insegnava la dottrina di Suo Padre. Sin dalla Sua infanzia, Gesù si occupò delle cose del Padre Suo, cercando di fare “del continuo le cose che gli piacciono”. “La mia dottrina non è

mia”, disse, “ma di Colui che mi ha mandato” (vedere Luca 2:49; Giovanni 8:29; 7:16).

Il Salvatore era completamente dedito alla Sua missione sacra: riportare a Dio i Suoi figli. Gesù, dunque, non si limitò semplicemente a impartire informazioni; Egli affidò ai Suoi seguaci delle importanti responsabilità che rafforzavano la loro fede e li aiutavano a crescere. Egli si fidava di loro, li preparò e li mandò in tutto il mondo a istruire, benedire e servire gli altri (vedere Matteo 10:1, 5–8).

Il Salvatore amava le Scritture e le usava per insegnare e per rendere testimonianza della Sua missione. Egli insegnava alle persone a scrutare le Scritture per trovarvi le risposte alle loro domande. Quando Egli insegnava la parola di Dio con potere, le persone imparavano personalmente che le Scritture erano vere (vedere Luca 24:32).

Il Salvatore metteva in pratica ciò che insegnava. Egli fu l’esempio perfetto in tutte le circostanze. Egli insegnò ai Suoi seguaci a pregare facendolo con loro (vedere Luca 11:1–4). Insegnò loro ad amare e a servire attraverso il modo in cui Egli li amava e li serviva. Insegnò loro come vivere il Suo Vangelo attraverso il modo in cui Egli lo viveva. Egli insegnava sempre: spesso lo faceva in circostanze formali, ma altrettanto spesso insegnava nelle case e in

conversazioni personali e informali (vedere Matteo 4:23; Marco 14:3–9).

Ci sono tante altre cose che devi scoprire riguardo al modo di insegnare del Salvatore, ma una cosa è certa: avrai il potere di insegnare davvero alla Sua maniera imparando da Lui e seguendoLo. L’invito a insegnare alla maniera del Salvatore è davvero una parte fondamentale del Suo invito “Vieni e seguitemi” (Luca 18:22).

TU PUOI INSEGNARE ALLA MANIERA DEL SALVATORE

Tu sei un discepolo o una discepola di Gesù Cristo. Questo significa che sei un insegnante, poiché l’essere discepoli comprende istruire gli altri, benedirli ed edificarli. Potresti ricevere una chiamata formale a insegnare per un determinato periodo di tempo, ma avrai sempre la responsabilità di insegnare, specialmente se sei un genitore. A volte, il peso di questa responsabilità può sembrare schiacciante. Forse ti preoccupi di non sapere abbastanza, di non avere sufficiente esperienza di insegnamento o semplicemente di non essere il tipo di persona adatta a insegnare. Tuttavia, il tuo Padre Celeste, che ti conosce perfettamente, ti ha chiamato a insegnare a motivo di ciò che tu puoi offrire quale devoto seguace di Gesù Cristo. Egli non ti abbandonerà.

Queste sono soltanto alcune delle numerose fonti di potere e di sostegno

VIDEO ESEMPLIFICATIVO

Guarda il video “Insegnare il Vangelo alla maniera del Salvatore” (LDS.org).





che Egli ha reso disponibili per aiutarti a insegnare alla Sua maniera.

Il potere dello Spirito Santo. Mentre ti sforzi di vivere degnamente il Vangelo, lo Spirito Santo ti rivelerà la volontà di Dio. Egli ti suggerirà pensieri, impressioni e idee creative su come aiutare gli altri a imparare. Ti aiuterà a sapere su quali principi evangelici concentrare la tua attenzione e toccherà il cuore di coloro a cui insegni, ispirandoli a cambiare. Lo Spirito Santo ti permetterà di essere “un [insegnante] venuto da Dio” perché è lo Spirito il vero insegnante e, quando Egli è con te, tu insegnerai con il potere di Dio e contribuirai a realizzare il miracolo della conversione (Giovanni 3:2; vedere anche 2 Nefi 33:1).

La promessa inerente alla tua chiamata e messa a parte. La tua chiamata a insegnare viene dal Signore, non dall'uomo; e, come promesso dal presidente Thomas S. Monson: “Il Signore prepara coloro che chiama”¹. Per di più, sei stato messo a parte sotto la direzione di coloro che detengono le chiavi del sacerdozio; pertanto, hai il diritto di ricevere la rivelazione personale di

cui hai bisogno per adempiere con successo la tua chiamata. Queste benedizioni ti appartengono quando le cerchi, rimani fedele e ti sforzi di essere degno.

Il potere della preghiera. Il tuo Padre Celeste è sempre a disposizione. Puoi parlarGli direttamente tramite la preghiera. “Chiedete al Padre in nome mio”, disse il Salvatore, “e avrete lo Spirito Santo” (DeA 18:18; vedere anche DeA 42:14).

Il tuo amore, i tuoi talenti e le tue esperienze. Puoi benedire i figli di Dio attingendo all'amore che provi per gli altri, ai doni che Dio ti ha dato e alle tue esperienze di vita. Quando servi fedelmente e cerchi l'aiuto di Dio, Egli ti rafforza e tu diventerai sempre più capace di insegnare il Vangelo alla maniera del Salvatore.

Il potere della parola di Dio. La dottrina contenuta nelle Scritture e nelle parole dei profeti degli ultimi giorni ha il potere di cambiare il cuore e di accrescere la fede. Quando tu e coloro a cui insegni “[metterete] alla prova la virtù della parola di Dio”, scoprirete che

essa “[tende] grandemente a condurre [le persone] a fare ciò che [è] giusto” (Alma 31:5).

Dirigenti amorevoli. I tuoi dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie desiderano che tu abbia successo. Chiedi loro consiglio mentre ti sforzi di migliorare come insegnante e mediti sulle necessità di coloro a cui insegni.

Il contributo di coloro a cui insegni. Ogni persona nella tua classe rappresenta una ricca fonte di testimonianza, di idee e di esperienze riguardo al vivere il Vangelo. Invita i partecipanti a condividere queste cose tra loro e a edificarsi a vicenda.

Ricorda: il Signore ti ha chiamato e ti renderà, quindi, all'altezza della chiamata. Insegnare il Vangelo è una parte indispensabile della Sua grande opera di salvezza, e “quando siamo impegnati a svolgere il Suo lavoro abbiamo diritto al Suo aiuto”².

1. Thomas S. Monson, “Il dovere ci chiama”, La Stella, luglio 1996, 47.

2. Thomas S. Monson, “Imparare, fare, essere”, Liahona, novembre 2008, 62.

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee

esposte in questa sezione. Non cercare di trattare ogni argomento in un'unica riunione.

Esercizio. Invita gli insegnanti a compilare la valutazione intitolata “Migliorare come insegnante simile a Cristo” riportata in questo manuale.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Ama coloro a cui insegni

(Manuale 2 – L'amministrazione della Chiesa [2010], 5.5.4)

Tutto ciò che il Salvatore fece durante il Suo ministero terreno era motivato dall'amore: il Suo amore per Suo Padre e per tutti noi. Mediante il potere dello Spirito Santo, possiamo essere riempiti di questo stesso amore quando ci sforziamo di essere veri seguaci di Cristo (vedere Giovanni 13:34–35; Moroni 7:48; 8:26). Con l'amore cristiano nel nostro cuore, cercheremo ogni modo possibile per aiutare gli altri a conoscere Cristo e a venire a Lui. L'amore sarà la ragione e la motivazione alla base del nostro insegnamento.

PREGA PER OGNI SINGOLO STUDENTE

“Io ho pregato per te”, disse il Salvatore a Pietro, “affinché la tua fede non venga meno” (Luca 22:32). Pensa a ciò che accade dentro di te quando preghi per qualcuno. In che modo la tua preghiera influisce sui sentimenti che provi verso quella persona? Seguendo l'esempio del Salvatore, prega — ricordandole individualmente per nome — per le persone a cui insegni che hanno più necessità. Prega per conoscere e comprendere le loro necessità specifiche e chiedi al Padre Celeste di “preparare il loro cuore” (Alma 16:16) a imparare quelle cose che contribuiranno a soddisfare tali necessità.

Domanda su cui riflettere. Quali impressioni ricevo pregando per coloro a cui insegno?

Esempio scritturale. Che cosa mi insegna la preghiera di Alma in favore degli Zoramiti in merito all'amare gli altri? (Vedere Alma 31:24–36).

VEDI GLI ALTRI COME LI VEDE DIO

Poiché Dio guarda al cuore di una persona, ciò che Egli vede potrebbe essere diverso da ciò che noi vediamo dall'esterno (vedere 1 Samuele 16:7).

Se ti sforzerai di vedere le persone a cui insegni così come le vede Dio, riconoscerai il loro valore divino e lo Spirito ti insegnerà cosa fare per aiutarle a realizzare il loro potenziale.

Domande su cui riflettere. In che modo l'amore e la fiducia di un genitore, di un insegnante o di un altro mentore ha fatto la differenza nella mia vita? In che modo il mio amore potrebbe fare la differenza per una persona a cui sto cercando di insegnare?

Esempio scritturale. In Luca 19:1–10, il Salvatore vide Zaccheo, il pubblicano, in modo diverso da come lo vedevano gli altri. Quali altri esempi tratti dalle Scritture mostrano il modo in cui Dio ci vede?

TROVA DEI MODI SEMPLICI E APPROPRIATI PER ESPRIMERE IL TUO AFFETTO

In base alle circostanze, esprimere affetto a coloro a cui insegni potrebbe significare fare loro dei complimenti sinceri, interessarti alla loro vita, ascoltarli attentamente, coinvolgerli nella lezione, svolgere atti di servizio nei loro confronti o semplicemente salutarli calorosamente quando li vedi. Il modo in cui tratti le persone è tanto importante quanto ciò che insegni loro.

A volte, la nostra apprensione riguardo all'espone la lezione può impedirci di esprimere il nostro amore nei confronti di coloro a cui insegniamo. Se ti capita di vivere questa esperienza, pensa a come potresti concentrarti su ciò che conta di più. Ad esempio, prima della lezione potresti chiedere a un membro della classe o a un componente della tua presidenza di allestire l'aula e di preparare le attrezzature audiovisive in modo da poter avere più tempo per salutare gli studenti a mano a mano che entrano in classe. Potresti anche scoprire che allestire l'aula insieme agli studenti è un ottimo modo per interagire con loro prima dell'inizio della lezione.

Domande su cui riflettere. Coloro a cui insegno sanno che voglio loro bene? Quale dimostrazione ho dato loro che questo è vero? Che cosa posso fare per tendere la mano con amore a uno studente che sembra indifferente in classe?

Esempio scritturale. In che modo il Salvatore dimostrava amore per coloro a cui insegnava? (Vedere Giovanni 13:3–16; 3 Nefi 17). Come posso seguire il Suo esempio quando insegno?

► Vedere anche il video “Ama coloro a cui insegni” (LDS.org).

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee esposte in questa sezione.

Invita. Chiedi agli insegnanti di meditare su ciò che si sentono ispirati a fare a motivo della discussione relativa all'amare le persone a cui insegnano. Forse è venuto loro in mente il nome di qualcuno che ha bisogno di sentirsi amato: un

familiare, un amico o un membro della classe. Come agiranno in base a questi suggerimenti?

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Concentrati sulle persone, non sulle lezioni

“L’insegnante del Vangelo, come il Maestro che serviamo, concentra completamente la sua attenzione sui suoi allievi”, ha dichiarato l’anziano Dallin H. Oaks, del Quorum dei Dodici Apostoli. Tutta la sua attenzione sarà rivolta alle necessità del gregge — al bene degli studenti. L’insegnante del Vangelo non concentra la sua attenzione su se stesso. Colui che capisce questo principio non considera la sua chiamata come incarico di ‘tenere o esporre una lezione’, poiché tale definizione considera l’insegnamento dal punto di vista dell’insegnante, non dello studente. Concentrandosi sulle necessità degli studenti, l’insegnante del Vangelo non oscurerà mai la loro visione del Maestro intramettendosi o sacrificando la lezione per valorizzare la propria immagine o per seguire i propri interessi”.¹

CERCA DI CAPIRE I TUOI STUDENTI

Il Vangelo è per tutti, ma ogni persona è diversa. Cerca dei modi per capire quali sono le esperienze pregresse di vita, gli interessi, i talenti e le necessità delle persone a cui insegni. Poni domande, ascolta con attenzione e osserva ciò che gli studenti dicono e fanno in situazioni diverse. Se stai insegnando ai giovani o ai bambini, parla con i loro genitori per avere delle idee. Più di ogni altra cosa, prega per avere la comprensione che solo lo Spirito può dare. Più comprendi coloro a cui insegni, meglio sei in grado di aiutarli a vedere come il Vangelo si applica alla loro vita.

Domande su cui riflettere. Chi ho bisogno di capire meglio tra coloro a cui insegno? Che cosa posso fare per capire meglio questa persona?

Esempio scritturale. Che cosa insegna Giovanni 21:1–17 riguardo al modo in cui il Salvatore capiva Pietro e gli insegnò ciò che egli aveva bisogno di sapere?

► Vedere anche il video “Conosci e amaci” (LDS.org).

PREPARATI AVENDO IN MENTE LE PERSONE A CUI INSEGNI

A volte, mentre si preparano per insegnare, gli insegnanti potrebbero voler riutilizzare una lezione o un’attività che hanno usato in passato senza pensare a come si applichi al loro attuale gruppo di studenti. Spesso questo approccio non prende in considerazione le necessità specifiche dei membri della classe. Quando ti prepari, fai in modo che la tua comprensione delle persone a cui insegni guidi la tua programmazione. Per coinvolgere studenti diversi, potresti essere guidato a fare uso della musica, ad affidare un incarico in anticipo o a fare un’analogia relativa a un argomento al quale uno studente è interessato, ad esempio lo sport. Gli insegnanti simili a Cristo non sono devoti a uno stile o a un metodo; essi sono dediti ad aiutare le persone a sviluppare la fede in Cristo e a diventare più simili a Lui.

Domanda su cui riflettere. Come potrei modificare gli schemi delle mie lezioni per soddisfare le necessità specifiche di un mio studente?

Esempio scritturale. In che modo l’approccio didattico del Salvatore soddisfaceva le necessità specifiche delle persone a cui insegnava? (Vedere, ad esempio, Marco 10:17–22).

NON CERCARE DI TRATTARE TUTTO IL MATERIALE

In ogni lezione ci sono molte cose di cui parlare, ma non è necessario trattare tutto in un’unica lezione per poter toccare il cuore di qualcuno; spesso, approfondire uno o due punti chiave è sufficiente. Quando mediti sulle necessità degli studenti, lo Spirito ti aiuta a identificare quali principi, quali storie o quali versetti saranno particolarmente significativi per loro. Egli potrebbe anche ispirarti a modificare il tuo schema a lezione in corso, lasciando alcuni punti da parte per un’occasione successiva al fine di discutere di principi che sono più importanti per gli studenti in quel dato momento.

Domanda su cui riflettere. Come posso dimostrare alle persone a cui insegno che sono più interessato al loro apprendimento che al completare la lezione?

Esempio scritturale. Che cosa imparo sull’insegnamento dal modello descritto in Dottrina e Alleanze 98:11–12? (Vedere anche DeA 78:17–19).

1. Dallin H. Oaks, “L’insegnamento del Vangelo”, Liahona, gennaio 2000, 96.

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento. Assicurati che tutti coloro che desiderano condividere qualcosa abbiano l’opportunità di farlo; è più importante questo che trattare tutto il materiale in ogni lezione.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee esposte in questa sezione.

Esercizio. Chiedi a un insegnante di stare davanti alla classe. Invita gli altri a porre delle domande che li aiutino a conoscere gli interessi e i talenti di quella persona; dopodiché, insieme agli insegnanti, parlate di come queste informazioni potrebbero

influire sul modo in cui insegnerebbero alla persona che hanno di fronte. Chiedi agli insegnanti in che modo potrebbero applicare questo esercizio alla loro preparazione e al loro insegnamento.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Tendi la mano agli studenti assenti

Sebbene il Salvatore si rivolgesse spesso alle moltitudini, Egli era profondamente interessato alle singole persone, comprese quelle che erano dimenticate, ignorate, rifiutate o incomprese. Proprio come il pastore, nella parabola narrata dal Salvatore, lasciò le novantanove che erano al sicuro nel gregge per cercare la singola pecorella smarrita (vedere Luca 15:4), tu puoi tendere la mano a coloro che non vengono alla tua lezione. Le tue occasioni di istruire e di elevare i membri della classe e di aiutarli a venire a Cristo si estendono oltre l'aula e non si limitano a coloro che partecipano alle tue lezioni formali.

ASSUMITI LA RESPONSABILITÀ

Tendere la mano ai membri meno attivi non è soltanto responsabilità di un insegnante familiare, di un'insegnante visitatrice o di un dirigente del sacerdozio o di una organizzazione ausiliaria; anche gli insegnanti possono prestare aiuto in questa opera. Insegnare è molto più che esporre una lezione la domenica; comporta ministrare con amore e aiutare gli altri a ricevere le benedizioni del Vangelo, e spesso questo aiuto è esattamente ciò di cui ha bisogno uno studente meno attivo. Abbiamo tutti bisogno di collaborare per tendere la mano a coloro che sono in difficoltà, e come insegnante tu puoi trovarti in una posizione unica per prestare aiuto.

Il presidente David O. McKay ricordò la storia di un'imbarcazione piena di giovani che si dirigeva verso una pericolosa cascata lungo un fiume. Notando la situazione di pericolo, un uomo che si trovava lungo le sponde gridò ai giovani di tornare indietro, ma essi non riuscivano a vedere la cascata e lo ignorarono. Di nuovo egli gridò per avvertirli e di nuovo essi, ridendo, ignorarono il suo avvertimento. Ben presto, tuttavia, si trovarono nel mezzo delle rapide. Provarono disperatamente a invertire la direzione dell'imbarcazione, ma era troppo tardi. Il presidente McKay

insegnò: "Una cosa è stare sulla riva e gridare: 'Ehi, ragazzi! Pericolo in vista!' Un'altra cosa è gettarsi in mezzo alla corrente e, se possibile, salire sull'imbarcazione con i giovani e, con amicizia, tramite la persuasione [...] allontanare la barca dalle rapide. [...] Entriamo nella loro vita".¹

Domande su cui riflettere. Chi, tra coloro a cui insegno, sembra attraversare un momento difficile o non sta frequentando le lezioni? Che cosa posso fare per tendergli la mano? Come possono essere d'aiuto gli altri membri della classe?

Esempio scritturale. Mentre leggo dei modi in cui il Salvatore tendeva la mano per aiutare le persone (vedere ad esempio Luca 8:43–48; Giovanni 4:6–30), che cosa mi insegna lo Spirito su come posso fare lo stesso con le persone a cui insegno?

CERCA L'ISPIRAZIONE

Quando cerchi l'ispirazione riguardo alle necessità individuali dei tuoi studenti, ricorda coloro che sono in difficoltà o che non frequentano regolarmente (i tuoi dirigenti possono aiutarti a sapere chi ha bisogno di maggior attenzione). Una persona potrebbe allontanarsi dall'attività nella Chiesa per diversi motivi, molti dei quali difficili da identificare. Tuttavia, il Padre Celeste conosce e ama i Suoi

figli e, se farai la tua parte, Egli ti aiuterà a sapere qual è il modo migliore per tendere la mano ai tuoi studenti in difficoltà rispetto al Vangelo e per invitarli a ritornare.

Domande su cui riflettere. Conosco i nomi di tutte le persone che mi sono state affidate in quanto loro insegnante? Prego per i miei studenti in difficoltà? Come posso diventare più consapevole delle loro necessità?

Esempio scritturale. Che cosa imparo da Giovanni 10:14–15, 27–29 sui sentimenti che prova il Salvatore per coloro a cui insegno?

SOSTIENI LE FAMIGLIE

Di solito, coloro che esercitano l'influenza più forte su una persona — nel bene o nel male — sono i suoi familiari. Poiché la casa è il luogo principale in cui si vive e si apprende il Vangelo, i tuoi sforzi per rafforzare uno studente saranno più efficaci quando collabori con un coniuge, un figlio o un parente che dà il proprio sostegno. Quando cerchi di aiutare un giovane o un bambino, ad esempio, parla con i suoi genitori; essi possono aiutarti a capire le necessità del proprio figlio e a sapere come rispondervi.

Domanda su cui riflettere. Che cosa posso fare per sostenere gli sforzi delle famiglie di coloro a cui insegno?

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee

esposte in questa sezione. Non cercare di trattare ogni argomento in un'unica riunione.

Esercizio. Invita gli insegnanti a condividere tra di loro (in piccoli gruppi o tutti insieme) delle idee sui modi in

cui hanno teso la mano per aiutare delle persone che non frequentavano le loro lezioni.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Esempio scritturale. Che cosa imparo da Enos 1:1–3, Mosia 27:14 e Alma 36:17 riguardo al modo in cui i membri fedeli di una famiglia possono aiutare i propri familiari in difficoltà?

INVITA CON AMORE

Le espressioni sincere di amore cristiano hanno il grande potere di intenerire il cuore dei membri della classe che stanno avendo delle difficoltà con il Vangelo. Spesso queste persone hanno semplicemente bisogno di sapere che c'è bisogno di loro e che sono amate. Come ha insegnato il presidente Thomas S. Monson: “Chiedere loro di rendere servizio in alcuni incarichi potrebbe essere l'incentivo di cui hanno bisogno per tornare alla piena attività”.² Potresti semplicemente chiedere loro di partecipare a una prossima lezione per condividere un'esperienza o i loro sentimenti riguardo a un versetto. Potresti chiedere agli altri studenti di mostrare il proprio interesse verso queste persone facendo loro visita, invitandole a lezione o anche dando loro un passaggio, se necessario.

Domande su cui riflettere. In che modo sono stato rafforzato spiritualmente da un invito a servire gli altri? Potrei aiutare un mio studente a

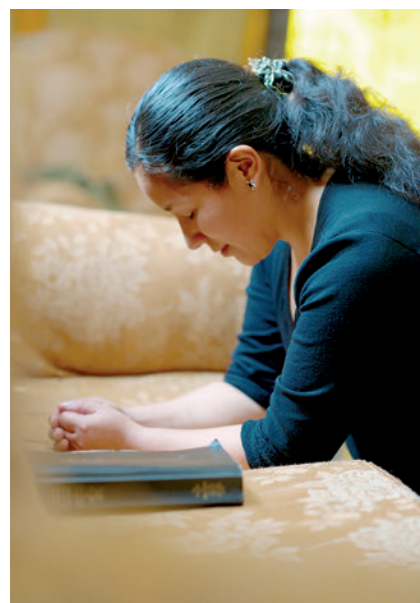
crescere spiritualmente chiedendogli di servire in qualche modo?

Esempio scritturale. In che modo un invito a servire contribuì a cambiare la dedizione di Amulec al Vangelo? (Vedere Alma 10:1–11).

SII PAZIENTE E PERSISTENTE

Nella parabola narrata dal Salvatore, il pastore continuò a cercare la pecorella smarrita “finché non [l'ebbe] ritrovata” (Luca 15:4). Non tutti risponderanno subito ai tuoi sforzi. Tuttavia, il Salvatore ci ha esortato a non rinunciare mai: “Dovrete continuare [a servirlo]; poiché non sapete se non tornerà [...], ed io lo guarirò” (3 Nefi 18:32). Confidando nei tempi del Signore, continua a cercare dei modi appropriati per mostrare a coloro che non partecipano alle lezioni che li ami e che senti la loro mancanza. Potresti far loro visita di persona, telefonare, inviare degli SMS o trovare altri modi. Potresti essere sorpreso dall'impatto a lungo termine dei tuoi sforzi pazienti e persistenti di tendere la mano con amore.

Domande su cui riflettere. In che modo il Salvatore ha dimostrato pazienza nei confronti delle mie debolezze e delle mie difficoltà? Come posso seguire il Suo esempio con coloro a cui insegno?



Esempio scritturale. Che cosa imparo sulla pazienza e sulla persistenza da Luca 15:8–10, Alma 37:7–8 e Dottrina e Alleanze 64:33?

1. David O. McKay, Conference Report, ottobre 1968, 7–8.

2. Thomas S. Monson, “Vedere gli altri come potrebbero diventare”, Liahona, novembre 2012, 68.

VIDEO ESEMPLIFICATIVO

Per un esempio ispirativo di un dirigente che tende la mano per aiutare un giovane uomo che non partecipava alle riunioni del quorum, vedere la storia di José de Souza Marques raccontata all'inizio del video del discorso “Rafforza i tuoi fratelli” (LDS.org), tenuto dall'anziano Mervyn B. Arnold in occasione di una Conferenza generale (vedere anche “Rafforza i tuoi fratelli”, Liahona, maggio 2004, 46–48).



Insegna mediante lo Spirito

(Manuale 2 – L'amministrazione della Chiesa [2010], 5.5.4)

Il Salvatore promise ai Suoi discepoli: “Lo Spirito Santo [...] v’insegnerà ogni cosa e vi rammenterà tutto quello che v’ho detto” (Giovanni 14:26). Soltanto tramite lo Spirito Santo possiamo raggiungere l’obiettivo supremo dell’insegnamento del Vangelo: sviluppare la fede in Gesù Cristo e aiutare gli altri a diventare più simili a Lui. Lo Spirito Santo rende testimonianza della verità; Egli rende testimonianza di Cristo e cambia il cuore delle persone. Nessun insegnante terreno, a prescindere da quanto sia capace o esperto, può sostituire lo Spirito. Noi, tuttavia, possiamo essere strumenti nelle mani di Dio per aiutare i Suoi figli ad apprendere mediante lo Spirito. Per poterlo fare, invitiamo l’influenza dello Spirito nella nostra vita e incoraggiamo coloro a cui insegniamo a fare lo stesso.

INVITA LO SPIRITO NEL TUO INSEGNAMENTO

Lo scopo supremo di ogni cosa che fa un insegnante del Vangelo — di ogni domanda, di ogni versetto, di ogni attività — è invitare lo Spirito affinché edifichi la fede e invitare tutti a venire a Cristo. Fai tutto il possibile per invitare l’influenza dello Spirito Santo. Il Signore ha promesso: “Lo Spirito vi sarà dato mediante la preghiera della fede” (DeA 42:14). In aggiunta a questo, la musica sacra, le Scritture, le parole dei profeti degli ultimi giorni, le espressioni di amore e di testimonianza e i momenti di quieta contemplazione possono tutti invitare la presenza dello Spirito. Ad esempio, potresti organizzarti in modo da mettere della musica tranquilla di preludio mentre inizia la lezione.

Domande su cui riflettere. Che cosa porta lo Spirito nella mia vita? Nella mia casa? Nella mia classe? Che cosa Lo allontana? Come posso aiutare i membri della classe a invitare lo Spirito nel loro apprendimento del Vangelo?

Esempio scritturale. Che cosa imparo sullo Spirito Santo da Giovanni 14:26; Helaman 5:29–30 e Dottrina e Alleanze 11:12–13? Come potrebbe

questo principio aiutarmi a insegnare in modo più simile al Salvatore?

SII UNO STRUMENTO UMILE DELLO SPIRITO

A volte, gli insegnanti possono essere tentati a pensare che siano la loro conoscenza, i loro metodi o la loro personalità a ispirare coloro a cui insegnano. Questo atteggiamento impedisce loro di invitare lo Spirito Santo a istruire gli studenti e a cambiare il loro cuore. Il tuo scopo come insegnante non è quello di fare un’esposizione di grande effetto, quanto piuttosto di aiutare gli altri a ricevere l’influenza esercitata dallo Spirito Santo, che è il vero insegnante.

Domanda su cui riflettere. Quali cambiamenti dovrei apportare in modo da poter avere più pienamente lo Spirito Santo con me quando insegno? (Vedere ad esempio DeA 112:10). Per svolgere un esercizio di auto-valutazione, vedere la sezione “Migliorare nell’insegnare come Cristo” all’interno di questo manuale.

Esempio scritturale. Che cosa mi insegna lo Spirito mentre leggo di come Alma e i figli di Mosia divennero “strumenti nelle mani di Dio”? (Mosia 27:32–37; Alma 17:1–12; 26; 29).

SII FLESSIBILE

I momenti d’insegnamento migliori sono spesso inattesi; ad esempio, giungono quando qualcuno condivide un’esperienza o pone una domanda che porta a una discussione significativa. Lascia del tempo per questi momenti. Presta ascolto ai suggerimenti spirituali — sia mentre ti prepari che mentre insegni — e sii disposto a cambiare i tuoi piani, se necessario, per seguire i suggerimenti che ricevi. Se sei preparato spiritualmente, il Signore può darti “nel momento stesso, ciò che [dovrai] dire” (DeA 100:6). Ricordati che è più importante seguire le impressioni dello Spirito che trattare una quantità prestabilita di materiale.

Domande su cui riflettere. In quali occasioni, in quanto insegnante, ho sentito lo Spirito guidarmi? Che cosa posso fare per ricevere più spesso la Sua guida?

Esempio scritturale. Mentre leggo 3 Nefi 17:1–9, che cosa imparo dall’esempio del Salvatore quando rispondeva alle necessità di coloro a cui insegnava?

RENDI SPESSO LA TUA TESTIMONIANZA

La tua testimonianza semplice e sincera della verità spirituale può esercitare una possente influenza su coloro a cui insegni. Una testimonianza è più

INVITA GLI STUDENTI AD AGIRE

La vera conversione comporta qualcosa di più del sentire semplicemente lo Spirito confermare la verità alla nostra anima; dobbiamo anche agire in base a tali verità. Oltre ad aiutare gli studenti a sentire e a riconoscere lo Spirito,

aiutali ad agire in base ai suggerimenti che ricevono. Per saperne di più su come invitare gli studenti ad agire, vedere la sezione “Invita gli studenti ad agire” all’interno di questo manuale.



forte quando è diretta e quando viene dal cuore. Non deve essere eloquente, lunga o iniziare con: “Vorrei portare la mia testimonianza”. Rendi testimonianza spesso dei principi specifici che stai insegnando. Il presidente Joseph F. Smith insegnò che “[una tale testimonianza] è come un sigillo attestante la genuinità” del principio.¹

Domande su cui riflettere. Quali opportunità ho di portare la mia testimonianza mentre insegno, sia all’interno della mia classe sia nella mia casa? Come posso sfruttare meglio queste opportunità?

Esempio scritturale. Che cosa imparo dal modo in cui Alma portava la sua testimonianza, come riportato in Alma 5:45–48; 36:3–4?

► Vedere anche il video “Un uomo privo di eloquenza” (LDS.org).

INVITA GLI ALTRI A RENDERE TESTIMONIANZA

Per invitare lo Spirito nel tuo insegnamento, esorta gli altri a condividere la propria testimonianza della verità di

cui state parlando. Chiedi semplicemente ai membri della classe di condividere i propri sentimenti o le proprie esperienze in merito a un principio del Vangelo. Ad esempio, potresti domandare: “Quali sono i vostri sentimenti in merito al Libro di Mormon?” oppure “In che modo seguire il profeta ha benedetto la vostra famiglia?”. Persino i bambini piccoli possono portare testimonianza, quando vengono stimolati in questo modo.

Domanda su cui riflettere. Mentre penso a coloro a cui insegno, chi mi sento spinto a invitare a rendere la sua testimonianza?

Esempio scritturale. Come riportato in Matteo 16:15–17 e in Giovanni 11:20–27, in che modo il Salvatore invitò Pietro e Marta a rendere la loro testimonianza?

► Vedere anche i video “Tu sei il Cristo” e “Esortaci a rendere testimonianza” (LDS.org).

AIUTA GLI ALTRI A RICONOSCERE L'INFLUENZA DELLO SPIRITO

Una delle cose più importanti che puoi fare come insegnante è aiutare coloro a cui insegni a riconoscere l’influenza dello Spirito Santo. Questo vale in modo particolare quando si insegna ai bambini, ai giovani e ai nuovi convertiti, poiché in questo modo li stai preparando a ricevere la rivelazione personale, a evitare gli inganni e a sviluppare l’autosufficienza spirituale. Secondo i suggerimenti dello Spirito Santo, chiedi agli studenti quali sentimenti stanno provando e che cosa si sentono spinti a fare. Aiutali ad associare i loro sentimenti spirituali all’influenza dello Spirito Santo.

Domanda su cui riflettere. Come posso sapere quando lo Spirito è presente mentre insegno?

Esempio scritturale. Come posso usare Galati 5:22–23; Moroni 7:13 e Dottrina e Alleanze 8:2–3 per aiutare i membri della classe a riconoscere l’influenza dello Spirito Santo?

1. Dottrina evangelica, 183.

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee

esposte in questa sezione. Non cercare di trattare ogni argomento in un’unica riunione.

Esercizio. Se è opportuno, chiedi agli insegnanti di condividere le impressioni spirituali che hanno ricevuto durante questa discussione. Che cosa faranno per essere guidati dallo Spirito la prossima volta che

insegneranno? In occasione della prossima riunione di consiglio degli insegnanti, invitali a condividere le loro esperienze.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Preparati spiritualmente

In preparazione al Suo ministero terreno, il Salvatore “fu condotto dallo Spirito” per digiunare, per pregare e “per stare con Dio” (Traduzione di Joseph Smith, Matteo 4:1). Insegnare il Vangelo con potere significa non soltanto preparare una lezione, ma preparare noi stessi. Poiché è lo Spirito il vero insegnante e la vera fonte della conversione, gli insegnanti efficaci del Vangelo si concentrano sul riempire il proprio cuore con lo Spirito Santo, prima di pensare come riempire il tempo da trascorrere in aula.

“FATE [TESORO] DELLE PAROLE DI VITA”

Studiare la parola di Dio in spirito di preghiera ci mette in sintonia con lo Spirito Santo, il Quale può dunque ispirarci ad attingere a ciò che abbiamo studiato quando insegniamo agli altri e li eleviamo. Per questo motivo, è meglio studiare diligentemente le Scritture e le parole dei profeti prima di rivolgerci a risorse supplementari per preparare una lezione. Il Signore promette che, se facciamo “continuamente tesoro nella [nostra] mente delle parole di vita [...], [ci] sarà dato nell’ora stessa” ciò che dovremmo dire e come dovremmo insegnare (DeA 84:85).

Domande su cui riflettere. Che cosa significa fare tesoro delle Scritture nella mia mente? In quale occasione ho sentito che un versetto era un “tesoro” per me?

Esempio scritturale. Quando Hyrum Smith volle sapere come poter prendere parte all’opera della Restaurazione, il Signore rispose con la rivelazione riportata in Dottrina e Alleanze 11 (vedere anche DeA 23:3). Quale consiglio trovo in questa sezione che si applica a me in quanto insegnante?

CERCA LA RIVELAZIONE OGNI GIORNO

La rivelazione giunge spesso “linea su linea” (2 Nefi 28:30), non tutta in una volta. Pertanto, è meglio cominciare a prepararsi a insegnare con almeno una settimana di anticipo. Mentre mediti sul modo in cui i principi del Vangelo che stai insegnando benediranno i tuoi studenti, riceverai idee e impressioni nel corso della tua vita quotidiana: mentre ti rechi al lavoro, mentre svolgi le faccende domestiche o interagisci con i tuoi familiari e i tuoi amici. Non vedere la preparazione spirituale come qualcosa per cui devi trovare del tempo, bensì come qualcosa che fai sempre.

Domanda su cui riflettere. Che cosa posso fare per essere ogni giorno più ricettivo alla guida dello Spirito?

Esempio scritturale. Quali lezioni evangeliche trovava il Salvatore nelle attività quotidiane? (Vedere ad esempio Matteo 13:1–23; Giovanni 4:6–14).

Vedere anche David A. Bednar, “Pronto ad osservare”, *Liahona*, dicembre 2006, 14–20.

ANNOTA LE IMPRESSIONI

Quando ti vengono in mente idee e impressioni riguardo a una lezione, trova un modo per annotarle cosicché puoi ricordarle e farvi riferimento in

seguito. Potresti portarti dietro un taccuino, dei cartoncini o un dispositivo elettronico in modo da annotare le impressioni appena le ricevi, mentre sei “ancora nello Spirito” (DeA 76:80, 113). Quando annoti le impressioni spirituali, mostri al Signore che consideri preziosa la Sua guida ed Egli ti benedirà con rivelazioni più frequenti.

Esorta coloro a cui insegni ad annotare anch’essi le loro impressioni. I bambini possono essere incoraggiati a condividere le proprie riflessioni ed esperienze con i loro genitori o con i loro fratelli e le loro sorelle. L’anziano Richard G. Scott (1928–2015) fece questa promessa: “La conoscenza accuratamente registrata è conoscenza disponibile in momenti di necessità. [...] [Annotare la guida spirituale ricevuta] aumenta la possibilità di ricevere ulteriore luce”.¹

Domanda su cui riflettere. Quali metodi per annotare le impressioni spirituali funzionano meglio per me?

Esempio scritturale. Quando il Salvatore fece visita ai Nefiti, chiese loro di vedere i loro annali. Che cosa imparo dalle Sue parole in 3 Nefi 23:7–14 riguardo all’importanza di trascrivere l’ispirazione che ricevo?

1. Richard G. Scott, “Come acquisire la conoscenza spirituale”, *La Stella*, gennaio 1994, 102.

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee esposte in questa sezione. Ad esempio, potresti invitarli a condividere

le impressioni che hanno ricevuto mentre studiavano gli esempi scritti proposti.

Invita. Invita gli insegnanti ad annotare le impressioni spirituali che ricevono mentre si preparano per la loro prossima opportunità d’insegnamento, comprese le occasioni che hanno nella loro casa

e nella loro famiglia. Nella prossima riunione di consiglio degli insegnanti, chiedi loro di condividere con gli altri ciò che hanno annotato, se appropriato.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Vivi il vangelo di Gesù Cristo

Il Salvatore, il Grande Maestro, è l'esempio perfetto di obbedienza a Suo Padre. Per essere un insegnante simile a Cristo, forse la cosa più importante che puoi fare è seguire l'esempio di obbedienza del Salvatore e vivere il Vangelo con tutto il tuo cuore: a casa, in Chiesa e in qualsiasi altro luogo. Questo è il modo principale per qualificarti per la compagnia dello Spirito Santo. Non devi essere perfetto, ma semplicemente sforzarti con diligenza e, quando sbagli, cercare il perdono tramite l'Espiazione del Salvatore. Il presidente Boyd K. Packer (1924–2015) insegnò: "Grande è il potere dell'insegnante che ha fatto tutto il possibile non soltanto per preparare la singola lezione, ma per mantenere la sua vita in sintonia con lo Spirito".¹

EMULA LA VITA DEL SALVATORE

È utile studiare i modi in cui insegnava il Salvatore: i metodi che utilizzava e le cose che diceva. Tuttavia, il potere del Salvatore di insegnare e di elevare gli altri scaturiva dal modo in cui Egli viveva e dal genere di persona che Egli era. Quanto più diligentemente ti sforzi di vivere come Gesù Cristo, tanto più sarai in grado di insegnare come Lui.

Domande su cui riflettere. Pensando agli insegnanti che hanno avuto un'influenza sulla mia vita, quali caratteristiche cristiane noto in loro? Quali caratteristiche cristiane sento di dover sviluppare più pienamente? (Per un'attività di auto-valutazione, vedere la sezione "Migliorare nell'insegnare come Cristo" all'interno di questo manuale).

Esempio scritturale: Dottrina e Alleanze 4:5–6 elenca delle virtù che ci qualificano per il servizio nell'opera del Signore. In che modo il Salvatore esemplificò queste virtù? Come posso svilupparle?

SII UNA TESTIMONIANZA VIVENTE

"Voi insegnate ciò che siete", dichiarò l'anziano Neal A. Maxwell. "I vostri tratti caratteriali saranno ricordati [...] più di una particolare verità insegnata in una determinata lezione. È giusto



che sia così, poiché se facciamo sul serio nell'essere discepoli, ciò sarà evidente".² Quando vuoi insegnare il pentimento, compi uno sforzo speciale per perdonare chi ti ha offeso. Quando vuoi insegnare la preghiera, accertati che le tue preghiere siano costanti e significative. La tua esperienza personale ti consentirà di portare una testimonianza possente dei principi che insegni. Poiché stai osservando questi

principi, lo Spirito Santo può attestare che ciò che insegni è vero e le persone a cui insegni vedranno nella tua vita le benedizioni che scaturiscono dal vivere il Vangelo.

Domande su cui riflettere. Quali principi del Vangelo insegnerò nelle prossime settimane? Che cosa potrei fare per vivere più pienamente tali principi?

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee esposte in questa sezione. Ad

esempio, potresti domandare: "Che cosa significa essere una testimonianza vivente, secondo voi?".

Invita. Chiedi agli insegnanti di prestare attenzione alle impressioni spirituali che ricevono durante questa discussione. Chiedi loro di pensare a ciò che lo Spirito sta dicendo loro che dovrebbero fare

per vivere più pienamente il vangelo di Gesù Cristo. Esortali a prendere nota di tali suggerimenti e ad agire di conseguenza.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.



Esempio scritturale. Durante l’Ultima Cena, i discepoli discussero su chi fosse il maggiore tra loro (vedere Luca 22:14, 24–27). In che modo il Salvatore insegnò loro in cosa consiste la vera grandezza? (Vedere Giovanni 13:1–17).

► Vedere anche il video “Mettere in pratica il Vangelo porta potere” (LDS.org).

PENTITI

Nei tuoi sforzi volti a vivere e a insegnare in modo più simile al Salvatore, a volte — inevitabilmente — commetterai degli errori. Non scoraggiarti; piuttosto,

lascia che i tuoi errori e le tue debolezze ti avvicinino al Padre Celeste e al Salvatore. Trai forza dall’Espiazione di Cristo. Ricordati che il pentimento non serve soltanto per correggere peccati gravi. Esso è il processo di apportare i cambiamenti necessari per diventare ogni giorno più simile al Padre Celeste e al Salvatore. Dopotutto, questo è esattamente ciò che stai cercando di ispirare i tuoi studenti a fare.

Domanda su cui riflettere. Nell’esaminare la mia vita, quali cambiamenti mi suggerisce di fare lo Spirito in modo che io possa essere più simile a Gesù Cristo?

Esempio scritturale. Che cosa imparo dal collegamento che viene fatto tra pentimento e insegnamento nelle parole di Ammon in Alma 26:21–22?

1. Boyd K. Packer, *Teach Ye Diligently* (1975), 306.
2. Neal A. Maxwell, “But a Few Days” (discorso rivolto agli educatori religiosi del Sistema Educativo della Chiesa, 10 settembre 1982), 2, si.lds.org.

Crea un ambiente favorevole allo Spirito

Pensa ad alcuni dei luoghi in cui insegnò il Salvatore: il Mar di Galilea, il Monte della Trasfigurazione, i templi di Gerusalemme e del paese di Abbondanza. Che cosa rese questi ambienti appropriati cosicché il Salvatore potesse insegnarvi? Quale insegnante di una classe della Scuola Domenicale o del quorum, potresti ritenere di avere poco controllo sull'ambiente in cui insegni. Tuttavia, vi sono molte cose che puoi fare — sia per quanto riguarda l'ambientazione fisica sia per l'atmosfera spirituale — per invitare lo Spirito nella tua classe.

PREPARA LE CONDIZIONI AMBIENTALI FISICHE

Sebbene lo Spirito possa istruirci a prescindere da dove ci troviamo, le nostre condizioni ambientali possono influire profondamente sulla nostra capacità di apprendere e di percepire la verità. Presta attenzione a come ti senti quando entri nella tua classe. È pulita e ordinata? La sistemazione delle sedie consente agli studenti di interagire agevolmente con te e tra di loro? Tutti riescono a sentire te e gli altri? Ci sono delle distrazioni all'interno dell'aula che potrebbero rendere più difficoltoso agli studenti sentire lo Spirito?

Oltre a rimuovere potenziali distrazioni, pensa a ciò che potresti aggiungere all'aula per invitare lo Spirito. Ad esempio, la musica di preludio (compresi gli inni registrati o altra musica riverente) può favorire un atteggiamento di riverenza a mano a mano che gli studenti arrivano. Oltre a essere ausili didattici efficaci, le immagini e i sussidi visivi possono creare un'atmosfera piacevole e accogliente.

Potresti chiedere a un componente della presidenza della Scuola Domenicale o a un altro dirigente di un'organizzazione ausiliaria di aiutarti a sistemare l'aula come descritto sopra.

Ciò può consentirti di concentrare la tua attenzione sugli studenti.

Dopo aver fatto tutto il possibile per creare l'ambiente giusto per l'insegnamento, ricorda che il fatto di insegnare la pura dottrina può rendere qualsiasi ambiente un luogo di possente apprendimento spirituale.

Domande su cui riflettere. Quali caratteristiche della mia aula contribuiscono a creare un ambiente in cui lo Spirito può essere presente? Quali cambiamenti potrei dover apportare nella mia aula?

Esempio scritturale. In che modo la direttiva del Signore di istituire “una casa d'istruzione” e “una casa d'ordine” (vedere DeA 88:119–120) si applica alla mia chiamata di insegnante?

ALIMENTA UN'ATMOSFERA AMOREVOLE

Alcuni fattori che invitano lo Spirito sono meno tangibili: l'atteggiamento degli studenti, il modo in cui si trattano a vicenda e i sentimenti che provano riguardo al Vangelo. Aiuta i tuoi studenti a capire che ognuno di loro influisce sullo spirito della classe. Esortali ad aiutarti a creare un ambiente caratterizzato dall'apertura, dall'amore e dal rispetto cosicché tutti si sentano al sicuro nel condividere

le proprie esperienze, le proprie domande e la propria testimonianza.

Il tuo esempio esercita una forte influenza sugli atteggiamenti degli studenti, in modo particolare se stai insegnando ai giovani e ai bambini. Saluta i membri della classe con un sorriso sincero e con una stretta di mano, quando arrivano. Con le tue parole e le tue azioni, mostra loro che ami il Vangelo e che ti interessi della loro crescita spirituale.

Domande su cui riflettere. Che cosa possono fare i membri della mia classe per assicurarsi che tutti si sentano benvenuti e a loro agio nel nostro ambiente di apprendimento? C'è qualcosa che devo fare per essere un esempio migliore?

Esempio scritturale. Che cosa fece il Salvatore per aiutare i Suoi discepoli a imparare ad “[amarsi] gli uni gli altri”? (Giovanni 13:34).

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee esposte in questa sezione.

Esercizio. Invita gli insegnanti a mettere in pratica delle idee, come quelle contenute in questa sezione, al fine di creare un'atmosfera calorosa e accogliente nell'aula in cui vi riunite. Potresti affidare a un insegnante la responsabilità di

sistemare l'aula in occasione della prossima riunione del consiglio degli insegnanti.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Approfitta delle occasioni di insegnamento informale

Nella maggior parte dei casi, il Salvatore non insegnava all'interno di una sinagoga bensì in situazioni informali, di tutti i giorni: mangiando insieme ai Suoi discepoli, attingendo acqua da un pozzo o passando di fianco a un albero di fichi. Anche se le tue uniche opportunità di interagire con i membri della classe sono di domenica, presta attenzione ai segnali che ti indicano che essi sono pronti a imparare, anche se sono pronti a imparare qualcosa che non avevi previsto di insegnare.

SII SEMPRE PRONTO

I momenti d'insegnamento informali passano rapidamente, quindi è importante approfittarne quando si presentano. Ad esempio, il commento di uno studente riguardo a un nuovo film contenente un messaggio dannoso potrebbe essere un'opportunità — secondo la guida dello Spirito — per confrontare le norme del Signore con le vie del mondo. Un temporale potrebbe essere una scusa per parlare di come il Vangelo ci protegga da molte delle tempeste della vita. Queste conversazioni sono più efficaci nel momento stesso in cui se ne presenta l'occasione, non la volta successiva in cui l'argomento viene menzionato nel manuale. Poiché questi momenti giungono inattesi, non puoi prepararti per essi allo stesso modo in cui ti prepari per una lezione. Tuttavia, puoi preparare te stesso essendo "[pronto] sempre" (1 Pietro 3:15) e sensibile allo Spirito. Il Salvatore non considerava l'insegnamento un ruolo che Si assumeva una volta alla settimana. Piuttosto, essere un insegnante faceva parte della Sua stessa identità. Se ti vedi come insegnante del Vangelo in ogni circostanza, puoi trasformare ogni occasione in un momento d'insegnamento.

Domande su cui riflettere. Quali opportunità ho di insegnare che potrebbero

presentarsi al di fuori di una lezione programmata? Che cosa posso fare per assicurarmi di essere sempre pronto ad approfittare di tali momenti?

Esempio scritturale. In che modo le parole di Alma sullo stare come testimone "in ogni momento" e "in ogni luogo" (Mosia 18:9) si applicano a me come insegnante? (Vedere anche DeA 84:85).

SII UN OSSERVATORE ATTENTO

Quando presti attenzione a ciò che avviene nella vita dei tuoi studenti, scoprirai delle ottime opportunità d'insegnamento. Ad esempio, un adolescente che deve prendere una decisione difficile potrebbe essere pronto a imparare come ricevere la rivelazione personale; un bambino a cui fa paura qualcosa potrebbe essere pronto a imparare come lo Spirito Santo sia il Consolatore. Anche i commenti degli studenti o le domande che pongono possono condurre a momenti d'insegnamento.

Domanda su cui riflettere. In quale occasione sono stato benedetto dal fatto che un familiare o un insegnante si è accorto che ero pronto a imparare qualcosa?

Esempio scritturale. Che cosa osservò il Salvatore riguardo ai Farisei e agli scribi che Lo portò a insegnare loro le

parabole riportate in Luca 15? (Vedere i versetti 1–2).

SII DISPONIBILE E APERTO

Alcuni dei migliori momenti d'insegnamento iniziano con una domanda o una preoccupazione nel cuore di uno studente. Tuttavia, se sembri troppo preso, troppo critico o troppo concentrato sul trattare il materiale che hai preparato, coloro a cui insegni potrebbero non sentirsi a loro agio nel condividere le proprie domande o le proprie preoccupazioni con te. Secondo i suggerimenti dello Spirito, sii disposto a mettere da parte ciò che hai programmato e ascolta le preoccupazioni degli studenti. Tramite le tue parole e le tue azioni, fai loro sapere che sei ansioso di ascoltarli.

Domande su cui riflettere. Le persone a cui insegno sanno che sono interessato alle loro domande? Come posso trasmettere meglio il mio interesse?

Esempio scritturale. Che cosa imparo da Marco 5:22–34; 6:30–44 e da 3 Nefi 17 in merito alla disponibilità del Salvatore di istruire e benedire le persone quando avevano bisogno del Suo aiuto?

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento. Alcuni dei migliori momenti d'insegnamento potrebbero sopraggiungere durante questa parte della riunione.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee esposte in questa sezione.

Esercizio. Chiedi agli insegnanti di fare un elenco di attività comuni che hanno svolto durante la settimana precedente (come ad esempio svolgere le faccende domestiche, fare un gioco con un familiare, guardare

un film o un evento sportivo oppure andare a fare la spesa). Invitali a discutere del modo in cui queste attività potrebbero essere usate come opportunità d'insegnamento.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Pianifica

Il Signore comandò: “Organizzatevi; preparate tutto ciò che è necessario” (DeA 88:119). Preparare uno schema d’insegnamento prima di insegnare può aiutarti a individuare i principi del Vangelo che senti soddisferanno al meglio le necessità dei tuoi studenti e a determinare le risorse utili a sostegno di tali principi. Inoltre, ciò può consentire allo Spirito di guidarti nel contesto di un’atmosfera quieta. Avendo svolto questo lavoro di preparazione in anticipo, sarai in grado di concentrarti sui tuoi studenti mentre insegni, piuttosto che su ciò che devi dire. Sarai anche meglio preparato a rispondere ai suggerimenti spirituali per adattare i tuoi piani secondo necessità.

CONCENTRATI SUI PRINCIPI CHE BENEDIRANNO I TUOI STUDENTI

Il fulcro del tuo schema d’insegnamento dovrebbero essere le necessità delle persone a cui stai insegnando e i principi del Vangelo che soddisferanno tali necessità. Mentre studi — con l’aiuto della preghiera — i passi scritturali e gli insegnamenti profetici che hai il compito di insegnare, chiediti: “Che cosa trovo qui che sarà particolarmente significativo per i membri della mia classe?”. Ad esempio, se stai insegnando l’Espiazione di Gesù Cristo potresti sentire che alcuni studenti hanno difficoltà a perdonare se stessi anche dopo essersi pentiti. Potresti sentirti spinto a condividere con loro questa promessa contenuta in Isaia 1:18: “Quand’anche i vostri peccati fossero come lo scarlatto, diventeranno bianchi come la neve”.

Lascia che lo Spirito guidi la tua pianificazione. Lo Spirito può indirizzarti verso passi scritturali, insegnamenti profetici e idee riportate nel manuale che saranno significativi per gli studenti in modi che tu potresti non aver previsto.

Domande su cui riflettere. Quali principi insegnerò nelle prossime lezioni? Quale di questi principi sento che potrebbe soddisfare al meglio le necessità dei miei studenti?

Esempio scritturale: Alma 39–42 contiene i consigli di Alma a suo figlio Corianton. Quali necessità percepì Alma in suo figlio? Quali principi si sentì spinto a insegnare? Che cosa posso imparare dall’esempio di Alma?

TROVA DELLE RISORSE CHE SOSTENGANO I PRINCIPI TRATTATI

Mentre redigi il tuo piano d’insegnamento, cerca dei modi per aiutare gli

studenti a comprendere i principi evangelici che vorresti trattare. Le Scritture e le parole dei profeti viventi sono le tue fonti principali; leggile prima di consultare materiale supplementare. Quali versetti aiutano a insegnare il principio in oggetto? Il principio è stato trattato in un discorso di una Conferenza generale recente? Quali domande potresti porre che aiuterebbero gli studenti a meditare sul principio e a metterlo in pratica? Ci sono altre risorse che potrebbero contribuire a rinforzare il principio: storie, lezioni basate su oggetti, illustrazioni, video, inni o canti per bambini? Molte di queste risorse vengono suggerite nei manuali dei corsi di studio della Chiesa, nelle riviste della Chiesa o su LDS.org. Per ogni principio che insegni, elenca alcune domande e le risorse che potresti utilizzare. Potrebbe non essere necessario — o possibile — usarle tutte, ma è bene essere preparati a farne uso, in caso.





Domande su cui riflettere. Quali risorse ho visto usare da altri insegnanti per insegnare in modo efficace un principio del Vangelo? Quali risorse potrei utilizzare io?

Esempio scritturale. Che cosa mi colpisce del modo in cui il Salvatore chiarì un principio in Luca 10:25–37?

Vedere anche la sezione “Fai uso di musica, storie e illustrazioni per insegnare la dottrina” all’interno di questo manuale.

SII DISPOSTO AD ADATTARTI

La preparazione con l’aiuto della preghiera e la creazione di schemi d’insegnamento possono benedire molto i tuoi studenti, ma tu dovresti essere disposto ad adattare il tuo schema durante la lezione, secondo le indicazioni dello Spirito. Presta molta attenzione ai commenti e alle domande di coloro a cui insegni; lo Spirito potrebbe spingerti a dedicare a un determinato principio più tempo di quanto avevi prestabilito o ad affrontare un dubbio che non fa parte del tuo schema della lezione.

Ricorda che la crescita spirituale dei singoli individui a cui stai insegnando è più importante che esporre tutto ciò che hai previsto di trattare. Inoltre, buona parte di tale crescita spirituale avverrà al di fuori della classe. Prepara

delle domande che incoraggino gli studenti a raccontare ciò che stanno imparando per conto proprio e all’interno della propria famiglia. Quanto più diligentemente hai studiato in anticipo, tanto più preparato sarai ad adattarti alle necessità dei singoli e a venire loro incontro.

Domanda su cui riflettere. Che cosa posso fare per assicurarmi di prestare attenzione ai suggerimenti dello Spirito mentre insegno?

Esempio scritturale. Che cosa imparo da Dottrina e Alleanze 11:21 riguardo al ruolo dello Spirito nell’insegnamento?

IDEE PER INSEGNARE

Mentre prepari il tuo schema, pensa a ciò che inviterai gli studenti a fare per aiutarli a imparare dalle Scritture e dalle parole dei profeti degli Ultimi Giorni. Seguono alcune idee che puoi applicare pressoché a qualsiasi versetto o argomento. Altre idee si trovano nei manuali dei corsi di studio della Chiesa. Spesso, tuttavia, le idee migliori ti verranno mediante lo Spirito mentre rifletti sulle necessità di coloro a cui insegni.

Gli studenti potrebbero:

- Fare un elenco dei principi o delle verità che individuano in un passo scritturale. Quali parole, espressioni ed

esempi all’interno dei versetti aiutano gli studenti a comprendere tali principi?

- Cercare all’interno di un passo scritturale o di un discorso della Conferenza generale le risposte a delle domande.

- Raccontare come insegnerebbero un principio alla propria famiglia o ai propri amici. Come insegnerebbero quello stesso principio a un bambino? A una persona di un’altra religione?

- Confrontare due o più passi o storie delle Scritture. Quali spunti traggono da questo confronto?

- Trovare e cantare degli inni relativi a un principio del Vangelo.

- Riassumere un passo scritturale con parole proprie.

- Collegare i versetti alle illustrazioni corrispondenti. In che modo queste illustrazioni li aiutano a capire meglio il passo scritturale?

- Inscenare una situazione collegata a un principio del Vangelo.

- Guardare risorse multimediali della Chiesa collegate al principio in oggetto, come DVD o video clip su LDS.org.

- Spiegare in che modo un’immagine o un oggetto si ricollegano a un principio del Vangelo.

MODELLO DI SCHEMA D'INSEGNAMENTO

Ci sono molti modi per redigere uno schema d'insegnamento. Usa quello che funziona meglio per te e per le persone a cui insegni. Qui sotto trovi uno dei possibili approcci.

Invita a condividere: potresti iniziare incoraggiando gli studenti a condividere l'uno con l'altro i propri pensieri e le proprie esperienze. Potrebbero condividere degli spunti di riflessione che hanno avuto leggendo le Scritture, delle esperienze che hanno vissuto mettendo in pratica i principi insegnati nelle Scritture o delle domande che hanno riguardo all'argomento oggetto di studio nella settimana in corso.

Insegna la dottrina: pensa a dei modi in cui puoi aiutare gli studenti a scoprire personalmente le verità del Vangelo. Questo ti aiuterà a organizzare in anticipo i tuoi pensieri e il tuo materiale. Ad esempio, se il tuo argomento fosse la restaurazione del sacerdozio, potresti affrontarlo come segue:

Principi	Versetti di sostegno	Domande	Sussidi didattici
Quando istituì la Sua chiesa, Gesù Cristo conferì l'autorità del sacerdozio ai Suoi apostoli.	Matteo 10:1; Atti 2:37-47; Ebrei 5:4	Che cosa vi insegnano questi versetti in merito all'importanza dell'autorità del sacerdozio?	Immagine di Cristo che ordina i Suoi Dodici Apostoli
A causa della malvagità diffusa, manifesta tra le altre cose nell'uccisione di molti degli Apostoli, il Signore tolse l'autorità del sacerdozio dalla terra.	Amos 8:11-12; Matteo 24:9-11; Atti 20:29-30; 2 Tessalonicesi 2:1-4; Mormon 1:13-14	Quali prove dell'Apostasia avete osservato nel mondo?	Analogia: supponete di trovarvi in una stanza illuminata da dodici luci e che tali luci vengano spente una alla volta. In che modo questo esempio si ricollega agli Apostoli e alla perdita dell'autorità del sacerdozio?
Il sacerdozio fu restaurato e conferito a Joseph Smith da coloro che lo detenevano anticamente.	DeA 13:1; 27:12-13; 110; Joseph Smith – Storia 1:68-72	Mentre studiavate la restaurazione del sacerdozio, che cosa vi ha insegnato lo Spirito?	Video: "La restaurazione del sacerdozio" (LDS.org)
Oggi le benedizioni del sacerdozio sono a disposizione di tutti.	DeA 1:20; 84:19-20	In che modo il sacerdozio ha benedetto voi e la vostra famiglia?	"Genti, guardate!", <i>Inni</i> , 166

Incoraggia l'applicazione: a un certo punto, durante la lezione, incoraggia gli studenti a riflettere sui sentimenti spirituali che hanno provato in classe e su cosa si sentono ispirati a fare a motivo di ciò che hanno imparato.

Incoraggia un'ulteriore approfondimento: spesso è utile far sapere agli studenti quello di cui si parlerà la settimana successiva e invitarli a prepararsi in anticipo a casa.

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee esposte in questa sezione.

Esercizio. Come gruppo, collaborate per preparare uno schema semplice in vista di una prossima lezione facendo riferimento al relativo manuale dell'insegnante, se opportuno. Potreste usare il modello di schema riportato in questa sezione o un altro schema. Invita ciascun insegnante a creare uno schema per

la sua prossima lezione e a portarlo alla prossima riunione del consiglio per ricevere un feedback dagli altri insegnanti.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Insegna la dottrina

(Manuale 2 – L'amministrazione della Chiesa [2010], 5.5.4)

Il Salvatore disse: “La mia dottrina non è mia, ma di Colui che mi ha mandato” (Giovanni 7:16). La dottrina del Padre consiste in verità eterne che, quando vengono applicate con costanza, conducono all’Esaltazione. Tra queste verità, l’Espiazione del Salvatore e il suo ruolo essenziale nel piano di salvezza sono di importanza vitale. Il Salvatore ci ha comandato di “[insegnarci] l’un l’altro le dottrine del regno” (DeA 88:77). Quando lo facciamo, lo Spirito Santo rende testimonianza della veridicità della dottrina e ispira le persone a metterla in pratica. La dottrina non cambia; piuttosto, essa cambia noi e coloro a cui insegniamo.

INCENTRA IL TUO INSEGNAMENTO SULLA DOTTRINA DI CRISTO

Il presidente Boyd K. Packer insegnò: “La vera dottrina, se compresa, cambia gli atteggiamenti e il comportamento”.¹ Quale insegnante del Vangelo, puoi confidare nel fatto che “la virtù della parola di Dio” ha “un effetto più potente [sulla mente del popolo di] qualsiasi altra cosa” (Alma 31:5). Se ti concentri soltanto sull’intrattenere gli studenti o sul tenerli impegnati, potresti omettere di insegnare verità eterne che aiuteranno gli studenti ad apportare cambiamenti significativi nella loro vita.

Un modo per assicurarti che stai insegnando la vera dottrina è riflettere su come ciò che stai insegnando sia attinente alla dottrina di Cristo, che è riassunta in 2 Nefi 31 e in 3 Nefi 27:16–21 e che si trova in tutte le Scritture. Chiediti continuamente: “In che modo ciò che sto insegnando aiuterà i membri della mia classe a sviluppare la fede in Cristo, a pentirsi, a stringere alleanze con Dio e a osservarle e a ricevere lo Spirito Santo?”.

Domande su cui riflettere. In che modo coloro a cui insegno saranno benedetti osservando la dottrina di

Cristo? (Vedere 3 Nefi 27:16–21). Quali saranno le conseguenze eterne se non osservano la dottrina di Cristo?

Esempio scritturale. Secondo Mosia 5:2–5, che cosa spinse il popolo di re Beniamino a cambiare? Che cosa insegnò loro re Beniamino? (Vedere Mosia 2–5). Quale collegamento c’è tra le cose insegnate da re Beniamino e la dottrina di Cristo?

INSEGNA NEL CONTESTO DEL PIANO DI SALVEZZA

A volte gli studenti — in modo particolare i giovani — si chiedono in che modo i principi del Vangelo si applichino a loro o perché dovrebbero obbedire a certi comandamenti. Tuttavia, se essi comprendono il piano eterno del Padre Celeste per la felicità dei Suoi figli, le ragioni alla base dei principi e dei comandamenti del Vangelo diventano più chiare e la motivazione a obbedire aumenta. Ad esempio, una persona che comprende la dottrina del matrimonio eterno e il nostro potenziale di diventare come il Padre Celeste ha delle motivazioni per obbedire alla legge di castità che sono più forti del desiderio di evitare gravidanze indesiderate o malattie.

Domande su cui riflettere. Quali principi insegnerò nelle prossime lezioni?



Come posso aiutare i membri della classe a comprendere tali principi nel contesto del piano di salvezza?

Esempio scritturale. Alma insegnò che Dio diede al Suo popolo dei comandamenti dopo aver insegnato loro il “piano di redenzione” (vedere Alma 12:32). Come posso applicare questo modello nel mio insegnamento?

USA LE SCRITTURE E LE PAROLE DEI PROFETI DEGLI ULTIMI GIORNI

Il Signore ci ha comandato di “[insegnarci] l’un l’altro le dottrine del regno” (DeA 88:77) e di usare le Scritture per “[insegnare] i principi del [Suo]

SOSTIENI L'APPRENDIMENTO DEL VANGELO IN CASA

Se le persone a cui insegni apprendono le dottrine del Vangelo soltanto all'interno della tua classe, non avranno il nutrimento spirituale di cui hanno bisogno. La cosa

più importante che puoi fare per aiutare gli studenti a sviluppare la loro fede e a diventare più simili a Cristo è ispirarli ad apprendere dalle Scritture per conto loro e in

famiglia. Per idee aggiuntive, vedere la sezione “Sostieni l'apprendimento del Vangelo in casa” all'interno di questo manuale.

Vangelo” (DeA 42:12). Le Scritture e le parole dei profeti e degli apostoli degli ultimi giorni sono la fonte delle verità che insegniamo. Ogni volta che ne hai la possibilità, ispira coloro a cui insegni a rivolgersi alla parola di Dio per ottenere guida, risposta alle loro domande e sostegno. Se gli studenti “[si nutrono] abbondantemente delle parole di Cristo”, la dottrina che vi troveranno “[dirà loro] ogni cosa, tutte le cose che [dovranno] fare” (2 Nefi 32:3).

Domande su cui riflettere. In che modo posso ispirare coloro a cui insegno a nutrirsi abbondantemente della parola di Dio? Come posso aiutarli a usare le note a pie’ di pagina, la Guida alle Scritture e gli altri sussidi didattici per comprendere meglio le Scritture?

Esempio scritturale. Quali esempi posso trovare del Salvatore che usa le Scritture per insegnare verità evangeliche e portarne testimonianza? (Vedere, ad esempio, Matteo 12:1–8 e Luca 4:16–21).

AIUTA GLI STUDENTI AD APPLICARE A SE STESSI LE SCRITTURE

Nefi disse: “Applicai infatti a noi tutte le Scritture, affinché questo ci potesse essere di profitto e di istruzione” (1 Nefi 19:23). Le stesse verità evangeliche che ispirarono e sostennero Abrahamo, Ester, Lehi e Joseph Smith possono aiutare coloro a cui insegni ad affrontare le sfide moderne. Per aiutare gli studenti ad applicare a se stessi le Scritture, invitali a inserire il loro nome all’interno di un versetto o a meditare sul modo in cui un resoconto scritturale si applica alla loro vita.

Domanda su cui riflettere. Quali passi scritturali mi hanno fatto comprendere una difficoltà che ho affrontato?

Esempio scritturale. In che modo il Salvatore applicava le Scritture alle persone a cui insegnava? (Vedere ad esempio Luca 4:24–32).

AIUTA GLI STUDENTI A TROVARE LE VERITÀ SCRITTURALI

Prima che gli studenti leggano un passo scritturale in classe, potresti chiedere loro di individuare delle verità specifiche insegnate in quel passo. A volte tali verità vengono enunciate chiaramente, altre volte sono sottintese. Ad esempio, potresti dire: “Mentre leggete Dottrina e Alleanze 11:12–14, cercate le verità che imparate riguardo allo Spirito Santo”.

Domanda su cui riflettere. Che cosa posso fare per aiutare i membri della classe a imparare come trovare le verità evangeliche nelle Scritture?

Esempio scritturale. Perché il Salvatore voleva che i Nefiti scrutassero le Scritture e leggessero le parole dei profeti? (Vedere 3 Nefi 23:1–5).

► Vedere anche il video “Investigare le Scritture” (LDS.org).

RENDI TESTIMONIANZA DELLA VERA DOTTRINA

Il Salvatore insegnava “come avendo autorità, e non come [gli] scribi” (Matteo 7:28). La testimonianza personale del Salvatore conferiva autorità alle Sue parole e aiutava coloro a cui insegnava a riconoscere che Egli stava insegnando verità eterne. Quando rendi testimonianza della vera



dottrina, lo Spirito ne confermerà la verità nel cuore di coloro a cui insegni.

Domanda su cui riflettere. In che modo la mia testimonianza è stata rafforzata dalla testimonianza possente di un’altra persona?

Esempio scritturale. Che cosa imparo dall’esempio di Alma che rese testimonianza della verità? (Vedere Alma 5:43–48).

1. Boyd K. Packer, “Non temete”, Liahona, maggio 2004, 79.

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee

esposte in questa sezione. Non cercare di trattare ogni argomento in un’unica riunione.

Esercizio. Invita gli insegnanti a condividere alcuni dei loro versetti

preferiti. Parlate dei diversi modi in cui ogni versetto potrebbe essere applicato alla vita degli studenti.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Fai uso di musica, storie e illustrazioni per insegnare la dottrina

Quando Dio creò la terra, la riempì con una varietà di animali, di piante e di paesaggi per dare ricchezza e bellezza alla nostra vita. Cerca dei modi in cui puoi aggiungere varietà ai tuoi sforzi di insegnare il Vangelo. In questo modo renderai più ricca e bella l'esperienza degli studenti e sarai anche facilitato nell'insegnare a studenti con necessità diverse. Pensa al modo in cui la musica, le storie, le illustrazioni e altre forme d'arte possono invitare lo Spirito, chiarire i principi del Vangelo in modi memorabili e aiutare gli studenti a mettere in collegamento il Vangelo con la loro vita quotidiana. Ricorda che queste risorse non dovrebbero essere il fulcro della lezione, ma solo strumenti per aiutarti a insegnare con più efficacia le dottrine del Vangelo.

USA LA MUSICA PER INVITARE LO SPIRITO E PER INSEGNARE LA DOTTRINA

La Prima Presidenza ha dichiarato: "La musica ha un potere infinito per [stimolarci] ad una più grande spiritualità e devozione al Vangelo".¹ Ascoltare un inno o cantarlo può creare un sentimento di riverenza e invitare lo Spirito. Gli inni possono anche insegnare i principi del Vangelo. Ad esempio, "Credo in Te, Gesù" (Inni, 80) o il coro dell'Hallelujah di George Frideric Handel potrebbero ispirare una discussione sui ruoli e sui titoli divini del Salvatore. Pensa a come puoi rendere la musica parte delle tue lezioni; ad esempio, potresti far ascoltare un inno o invitare una famiglia o dei bambini della Primaria a cantare nella tua classe.

Domande su cui riflettere. In che modo la musica sacra ha influito sulla mia testimonianza? Come potrebbe benedire coloro a cui insegno?

Esempio scritturale. Quali sono alcuni dei possibili motivi per cui Gesù e i Suoi discepoli cantarono un inno prima di dirigersi verso il Getsemani? (Vedere Matteo 26:30; vedere anche Colossesi 3:16; DeA 25:12).

USA STORIE ED ESEMPI PER INSEGNARE I PRINCIPI DEL VANGELO

Il Salvatore narrava spesso delle storie e delle parabole per aiutare le persone che Lo ascoltavano a capire in che modo i principi del Vangelo si applicavano alla loro vita quotidiana. I Suoi insegnamenti sono pieni di riferimenti a pesci, semi, chiavi, calici e a molti altri oggetti di uso quotidiano. Mentre ti prepari a insegnare, pensa a degli esempi e a delle storie — tratti dalla tua vita e dalla vita quotidiana dei tuoi studenti — che possano rendere concreti i principi del Vangelo. Ad esempio, potresti parlare di come lo Spirito Santo sia come una bussola, una torcia o una coperta calda. Anche delle citazioni edificanti tratte da buoni libri possono arricchire una lezione. Invita il più spesso possibile gli studenti a raccontare le loro storie e le loro esperienze.

Domande su cui riflettere. Quali esperienze della mia vita mi hanno aiutato a capire i principi del Vangelo? Come posso incoraggiare gli studenti a condividere le loro esperienze?

Esempio scritturale. Perché il Salvatore fece uso di parabole come quelle riportate in Matteo 13:44–48?

USA L'ARTE PER COINVOLGERE GLI STUDENTI

Il supporto artistico, comprese le illustrazioni, i video e le drammatizzazioni, può aiutare gli studenti — in modo particolare quelli con uno stile di apprendimento visivo — e rendere più memorabili i resoconti scritturali. Il supporto artistico che usi dovrebbe essere qualcosa di più di semplici elementi decorativi; dovrebbe aiutare gli studenti a comprendere le dottrine del Vangelo. Il libro *Illustrazioni del Vangelo* e la Biblioteca multimediale della Chiesa su LDS.org contengono molte immagini e molti video che possono aiutare gli studenti a visualizzare i concetti o gli eventi. Ad esempio, il dipinto *La Seconda Venuta*, di Harry Anderson, può aiutare gli studenti a riflettere su come si sentiranno quando il Salvatore ritornerà. Inscenare la parabola del figliol prodigo può aiutare gli studenti a capire che cosa significa perdonare qualcuno che si è sviato.

Domanda su cui riflettere. Come posso usare l'arte per migliorare l'esperienza di apprendimento dei membri della classe nelle prossime lezioni?

Esempio scritturale. In che modo il Salvatore utilizzava delle immagini quando insegnava? (Vedere ad esempio Matteo 6:28–30; 22:16–21; Marco 12:41–44).

1. "Prefazione della Prima Presidenza", Inni, x.

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee esposte in questa sezione.

Esercizio. Al fine di esemplificare i principi insegnati in questa sezione,

cerca dei modi per includere la musica, le storie e le forme artistiche nella tua esposizione. Ad esempio, prima della riunione potresti invitare gli insegnanti a venire preparati a condividere musica, storie o opere d'arte che hanno utilizzato o che potrebbero utilizzare per insegnare un principio del Vangelo. Dopo che gli insegnanti hanno condiviso

le proprie riflessioni, chiedi loro di parlare del modo in cui ciò che hanno condiviso potrebbe rafforzare il principio che stanno insegnando e migliorare l'esperienza di apprendimento dei loro studenti.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Rispondi con fede alle domande difficili

Un buon insegnante incoraggia gli studenti a porre domande, ma a volte potrebbe sorgere una a cui è difficile rispondere. Il Signore ha comandato: “[Fai] continuamente tesoro nella [tua] mente delle parole di vita”, e “[proclama] qualunque cosa [proclami] in spirito di mitezza”. La Sua promessa è che, quando fai queste cose, riceverai “nel momento stesso, ciò che [dovrai] dire” (DeA 84:85; 100:6–7).

PREPARATI IN ANTICIPO

Mentre ti prepari per insegnare, prega per essere aiutato a individuare le domande che potrebbero sorgere nella mente degli studenti. Scruta le Scritture e consulta altre risorse della Chiesa, e pensa a come potresti rispondere. Ricorda che la preparazione migliore deriva dal cercare l’aiuto del Signore.

Domande su cui riflettere. Mentre penso alla mia prossima opportunità di insegnamento, quali domande difficili potrebbero avere gli studenti? Che cosa posso fare per essere preparato?

Esempio scritturale. In che modo la promessa contenuta in 2 Nefi 32:3 è attinente a me in quanto insegnante?

FAI RIFERIMENTO ALLE RISORSE UFFICIALI DELLA CHIESA

Le fonti migliori per trovare le risposte alle domande difficili sul Vangelo sono le Scritture, le parole dei profeti viventi e altre pubblicazioni ufficiali della Chiesa. Ad esempio, la Chiesa ha pubblicato i saggi di Argomenti evangelici per contribuire a fornire delle risposte sulla storia della Chiesa e su argomenti controversi (vedere lds.org/topics). Familiarizza con le risorse ufficiali della Chiesa e incoraggia coloro che hanno domande a studiarle anch’essi.



PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento. Sforzati di creare un ambiente nel quale gli insegnanti si sentano a proprio agio e al sicuro quando pongono delle domande.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee esposte in questa sezione.

Esercizio. Prima della riunione, invita gli insegnanti a condividere le domande difficili sul Vangelo che hanno sentito porre dai loro

studenti. Come gruppo, parlate di quali sono i modi appropriati di rispondere a queste domande.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.



Domande su cui riflettere. Quali domande hanno posto in passato i miei studenti? Quali risorse della Chiesa possono esser loro di aiuto?

Esempio scritturale. In che modo posso seguire il consiglio riportato in Dottrina e Alleanze 88:118?

INVITA GLI STUDENTI A PRESTARE AIUTO NEL RISPONDERE ALLE DOMANDE

In molti casi, potrebbe essere appropriato invitare gli studenti ad aiutarsi a vicenda a trovare la risposta alle loro domande. Quando ti senti spinto dallo Spirito, potresti decidere di agire in questo modo anche se ritieni di conoscere la risposta. Quando chiedi agli studenti di scrutare le Scritture e di consultare altre risorse della Chiesa per trovare risposta alle domande sul Vangelo, offri loro delle ottime opportunità di apprendimento.

Domanda su cui riflettere. Quale studente, all'interno della mia classe, potrebbe fornire spunti utili nel caso sorgesse una domanda difficile?

Esempio scritturale. Come posso seguire il modello descritto in Dottrina e Alleanze 88:122 nell'aiutare gli studenti a trovare risposta alle domande?

► Vedere anche il video "Rispondere alle domande di uno studente" (LDS.org).

QUANDO NON SAI UNA COSA, AMMETTILO

Non dovrebbe sorprenderti il fatto che vi siano alcune domande sul Vangelo senza risposta: le risposte ad alcune domande difficili non sono ancora state rivelate. Sebbene sia naturale voler rispondere a ogni domanda, in alcune situazioni è appropriato dire semplicemente: "Non lo so. Studiamo questa domanda per conto nostro, questa settimana, poi possiamo parlarne la prossima volta". In tali situazioni, volgi nuovamente l'attenzione degli studenti alle verità evangeliche più importanti e che conosciamo, quali l'Espiazione del Salvatore, il piano di salvezza e il potere del sacerdozio. Rendi la tua testimonianza dei principi essenziali

del Vangelo. Aiuta gli studenti a comprendere la dichiarazione dell'anziano Jeffrey R. Holland: "In questa Chiesa ciò che sappiamo supera sempre qualsiasi cosa non sappiamo".¹

Domanda su cui riflettere. Che cosa posso fare per edificare la fede in coloro che hanno domande irrisolte sul Vangelo?

Esempio scritturale. Che cosa imparo dai seguenti versetti in merito alle domande irrisolte sul Vangelo? Isaia 55:8–9; Giovanni 16:12; 2 Corinzi 5:7; 1 Nefi 11:16–17; Dottrina e Alleanze 101:32–33; Mosè 5:6; Articoli di fede 1:9.

1. Jeffrey R. Holland, "Io credo", Liahona, maggio 2013, 94.

Insegna ai bambini

Quando il Salvatore risorto fece visita ai Nefiti, “istruì e benedisse i fanciulli [...], e sciolse loro la lingua, ed essi dissero ai loro padri cose grandi e meravigliose, perfino più grandi di quelle ch’egli aveva rivelato al popolo” (3 Nefi 26:14). Le azioni del Salvatore ti sono di esempio per quando insegni ai bambini, ti prendi cura di loro ed eserciti un’influenza sulla loro fede e conversione (vedere 3 Nefi 17:23).

SOSTIENI I GENITORI

I genitori sono gli insegnanti del Vangelo più importanti per i propri figli: essi hanno sia la responsabilità principale che il potere più grande di esercitare un’influenza sui propri figli (vedere Deuteronomio 6:6–7). Quando insegni ai bambini in chiesa, cerca con l’aiuto della preghiera dei modi per sostenere i genitori nel loro fondamentale ruolo. Ad esempio, potresti parlare con i genitori delle necessità e degli interessi dei loro figli; potresti condividere con loro quello che i loro figli stanno imparando nella tua classe e potresti capire come poter sostenere gli sforzi dei genitori nel tuo insegnamento.

Domanda su cui riflettere. Nei miei sforzi di insegnare ai bambini in chiesa, come posso trarre spunto dalle esperienze che stanno vivendo a casa?

Esempio scritturale. Che cosa mi insegna lo Spirito mentre rifletto sugli esempi di genitori fedeli descritti nel Libro di Mormon? (Vedere ad esempio 1 Nefi 1:1; Enos 1:1–3; Alma 56:45–48).

USA VARI METODI DIDATTICI

I bambini non sono tutti uguali e ognuno di essi si sta sviluppando rapidamente. I tuoi sforzi volti a insegnare ai bambini saranno più efficaci quando fai uso di vari metodi didattici, quali ad esempio:

■ **Storie.** I bambini comprendono più facilmente i principi del Vangelo

quando tali principi vengono insegnati tramite la narrazione di storie. Le storie aiutano i bambini a vedere in che modo il Vangelo si applica alla vita di tutti i giorni. Le storie delle Scritture in modo particolare insegnano la dottrina con grande forza; potresti usare il resoconto di Joseph Smith della Prima Visione, ad esempio, per insegnare in merito alla preghiera, alla rivelazione, al vincere l’opposizione e alla natura della Divinità. Potresti usare delle storie tratte dalla tua vita o dalle riviste della Chiesa. Quando insegni ai bambini, pianifica dei modi per coinvolgerli nella storia; ad esempio, potrebbero tenere in mano delle illustrazioni, ripetere delle frasi o recitare delle parti.

■ **Sussidi visivi.** I sussidi visivi come le illustrazioni, i video e gli oggetti possono aiutare i bambini a capire e a ricordare meglio le storie delle Scritture e i principi che esse insegnano. Si possono trovare molte illustrazioni e molti video nella Biblioteca multimediale della Chiesa di LDS.org.

■ **Musica.** Gli inni e le canzoni possono aiutare i bambini a sentire l’amore di Dio e lo Spirito e a imparare le verità del Vangelo. Le melodie, i ritmi e le rime semplici possono aiutarli a ricordarsi le verità del Vangelo per gli anni futuri. Quando canti insieme ai bambini, aiutali a scoprire e a capire i principi insegnati nel testo degli inni. La maggior parte dei brani inclusi nell’Innario dei bambini e nell’innario della Chiesa riportano dei riferimenti scritturali che puoi usare per collegare l’Inno alla dottrina insegnata nelle Scritture.

Domanda su cui riflettere. Quali storie, oggetti o inni posso usare per rendere un principio del Vangelo più facile da capire per un bambino?

Esempio scritturale. Che cosa imparo dal modo di insegnare del Salvatore in Matteo 18:1–5?

► Vedere anche il video “Dirigente della musica della Primaria” (LDS.org).

DAI AI BAMBINI DELLE OPPORTUNITÀ PER ESPRIMERE LA LORO CREATIVITÀ

Quali figli e figlie di Dio, i bambini sono nati per creare. Quando inviti i bambini a creare qualcosa che sia collegato a un principio del Vangelo, li aiuti a comprendere meglio quel principio e offri loro un ricordo tangibile di ciò che hanno imparato. I bambini possono anche usare la propria creazione per condividere con altri ciò che hanno imparato. Quando insegni ai bambini, dai loro la possibilità di costruire, disegnare, colorare, scrivere e creare. Queste sono molto più che semplici attività divertenti: sono indispensabili per l’apprendimento. Ogni numero delle riviste Liahona o Friend contiene attività creative per i bambini.

Domanda su cui riflettere. Come posso includere attività creative quando insegno?

INCORAGGIA I BAMBINI A PORRE DOMANDE

I bambini sono curiosi per natura e hanno molte domande. Cerca di considerare le loro domande come delle opportunità, non come distrazioni o impedimenti alla tua lezione. Le domande dei bambini indicano che essi sono pronti per imparare. Tali domande ti offrono spunti preziosi su ciò che i bambini stanno pensando, su ciò che li preoccupa e su come stanno reagendo alle cose che stanno imparando. Aiutali a capire che possono trovare le risposte alle loro domande nelle Scritture e nelle parole dei profeti viventi.

Domanda su cui riflettere. Come posso dimostrare ai bambini della mia classe che le loro domande e la loro curiosità sono importanti per me?

Esempio scritturale. In che modo il giovane Joseph Smith fu benedetto da un invito a porre domande? (Vedere Joseph Smith – Storia 1:10–20).

USARE TUTTI I SENSI

La maggior parte dei bambini (e degli adulti) impara meglio quando c’è un coinvolgimento multi-sensoriale. Trova dei modi per aiutare i bambini a fare uso della vista, dell’udito e del tatto mentre apprendono. In alcune situazioni, potresti persino trovare dei modi per coinvolgere l’olfatto e il gusto!



INVITA I BAMBINI A CONDIVIDERE CIÒ CHE SANNO

Quando i bambini imparano qualcosa di nuovo, desiderano dividerlo con gli altri spontaneamente. Incoraggia questo desiderio dando loro delle opportunità di insegnare i principi del Vangelo l'uno all'altro, ai propri familiari e agli amici. Inoltre, chiedi loro di condividere con te i loro pensieri, i loro sentimenti e le loro esperienze relative ai principi che stai insegnando. Scoprirai che i bambini hanno intuizioni semplici, pure e possenti.

Domanda su cui riflettere. Quali verità evangeliche ho imparato da un bambino?

Esempio scritturale. Che cosa imparo dall'esempio del Salvatore in 3 Nefi 26:14?

GESTISCI CON AMORE CHI DISTURBA

A volte, un bambino agisce in modi che disturbano l'apprendimento degli altri studenti della classe. In questi casi, sii paziente, amorevole e comprensivo nei confronti delle difficoltà che forse il bambino sta affrontando; potrebbe aver soltanto bisogno di più opportunità di partecipare alla lezione in modi positivi: tenendo in mano un'illustrazione, disegnando qualcosa alla lavagna o leggendo un versetto.

Se un bambino continua a dare fastidio, potrebbe essere utile parlargli in privato. In uno spirito di amore e pazienza, spiega quali sono le tue aspettative ed esprimi la tua fiducia nel fatto che il bambino è in grado di soddisfarle. Potresti invitare a

partecipare a questa conversazione i genitori del bambino o una componente della presidenza della Primaria.

Se il bambino che disturba ha dei bisogni speciali, parla con lo specialista di rione o di palo per le disabilità o visita disabilities.lds.org per scoprire come puoi soddisfare meglio tali bisogni.

Domanda su cui riflettere. Ci sono dei cambiamenti che potrei apportare al mio approccio didattico che potrebbero aiutare un bambino che disturba a sentirsi amato?

Esempio scritturale. Che cosa mi insegnano Proverbi 15:1; Dottrina e Alleanze 18:10 e 121:41–44 su come gestire le cause di disturbo?

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee

esposte in questa sezione. Non cercare di trattare ogni argomento in un'unica riunione.

Esercizio. Invita gli insegnanti a inscenare una situazione in cui insegnano un principio del Vangelo a un bambino usando i suggerimenti contenuti in questa sezione. Per questa esercitazione, potresti

invitare alla riunione alcuni bambini della Primaria. In seguito, lascia del tempo agli insegnanti per scambiarsi un feedback reciproco.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Insegna ai giovani

Molte esperienze riportate nelle Scritture attestano chiaramente che Dio ha fiducia nelle capacità spirituali dei giovani. Samuele era solo un ragazzo quando udì la voce del Signore nel tempio. Mormon aveva solo dieci anni quando dimostrò di possedere i doni spirituali che lo qualificavano per la sua sacra missione. Joseph Smith aveva quattordici anni quando gli fu data la rivelazione che diede inizio alla Restaurazione. Il Salvatore stesso aveva dodici anni quando fu trovato nel tempio nell'atto di istruire gli altri e di dedicarsi all'opera di Suo Padre. Se sei un insegnante dei giovani, hai l'opportunità di aiutarli a realizzare la grande opera che il Padre Celeste li ha preparati a compiere.

SOSTIENI I GENITORI

Il Signore ha affidato ai genitori la responsabilità principale di istruire i loro figli. Pertanto, nell'impegnarti a istruire i giovani alla maniera del Salvatore, i tuoi sforzi dovrebbero sostenere quelli dei genitori. Condividi con i genitori dei giovani ciò che stai insegnando. Consigliati con loro per saperne di più sulle necessità dei giovani della tua classe e sui modi migliori per soddisfare tali necessità. Potresti comunicare regolarmente con i genitori tramite e-mail o SMS oppure potresti incontrarti con loro di persona, ogni tanto.

Fai ciò che puoi per rafforzare il rapporto esistente tra i giovani e i loro genitori. A volte, i giovani possono sentirsi più a proprio agio rivolgendosi a te quando hanno bisogno di consigli, ma — per quanto possibile — incoraggiali a consigliarsi anche con gli insegnanti più importanti della loro vita: i loro genitori.

Domanda su cui riflettere. Quali sono alcuni modi appropriati in cui potrei collaborare con i genitori dei giovani a cui insegno?

Esempio scritturale. Quali impressioni ho riguardo ai giovani a cui insegno, mentre leggo dei 2000 giovani guerrieri di Helaman? (Vedere Alma 53:17–21; 56:47; 57:21).



► Vedere anche la dimostrazione pratica di insegnamento nel video “Rafforza le nostre famiglie” (LDS.org).

STABILISCI ASPETTATIVE ELEVATE E AIUTA CON PAZIENZA I GIOVANI A SODDISFARLE

Sotto alcuni aspetti, insegnare ai giovani è diverso dall'insegnare agli adulti. Spesso i giovani hanno meno esperienza nel Vangelo e possono sentirsi meno a loro agio nel fare commenti in classe. Potrebbero avere una capacità di concentrazione limitata nel tempo e richiedere una maggiore varietà di metodi didattici, come ad esempio le lezioni basate su oggetti, l'uso di storie tratte dalla vita reale e i sussidi visivi. Alcuni giovani stanno ancora imparando ciò che è appropriato fare in classe e potrebbero cercare di mettere

alla prova i limiti di ciò che costituisce un comportamento corretto. A volte sono incerti riguardo a ciò in cui credono e insicuri riguardo a se stessi.

Tuttavia, i giovani hanno anche il potenziale di fare cose notevoli al servizio del Signore. L'anziano David A. Bednar ha dichiarato: “Sono convinto che questa generazione di giovani sia più immersa nelle Scritture, più profondamente avvezza alle parole dei profeti, e più disposta a rivolgersi alle rivelazioni per ricevere risposte di ogni altra precedente generazione”.¹ Anche il presidente J. Reuben Clark jr esprime un'analogia fiducia nei giovani: “I giovani della Chiesa sono affamati delle cose dello spirito, sono ansiosi di conoscere il Vangelo e lo vogliono chiaro e semplice, [non diluito]”.²

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee

esposte in questa sezione. Non cercare di trattare ogni argomento in un'unica riunione.

Esercizio. Invita gli insegnanti a inscenare delle situazioni in cui aiutano i giovani a scoprire personalmente la verità nelle Scritture. In che modo ispirerebbero i giovani

a trovare le verità senza dare loro tutte le risposte? Quale consiglio o suggerimento possono darsi a vicenda gli insegnanti?

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Se i giovani sentono che ti fidi di loro, la loro fiducia nel proprio potenziale divino crescerà ed essi ti sorprenderanno con ciò che sono in grado di fare. Comunica loro con amore la tua certezza del fatto che possono essere responsabili del proprio apprendimento e dediti a osservare le norme del Signore. Aiutali a cogliere la visione di ciò che il Padre Celeste sa che possono diventare.

Ovviamente, i giovani hanno ancora molto da imparare, proprio come tutti noi. Segui l'esempio del Salvatore continuando ad amarli e a incoraggiarli, a lavorare pazientemente insieme a loro e a non abbandonarli mai.

Domande su cui riflettere. Quali aspettative ho nei confronti dei giovani a cui insegno? Come esprimo la fiducia che ho nei loro confronti?

Esempio scritturale. Quali versetti mi insegnano quali aspettative aveva il Salvatore per i Suoi discepoli? (Vedere ad esempio Matteo 5:48; Giovanni 13:34–35; 14:12).

Vedere anche la sezione “Ama coloro a cui insegni” all'interno di questo manuale.

DAI AI GIOVANI DELLE OPPORTUNITÀ DI ISTRUIRSI A VICENDA

I giovani si istruiscono a vicenda continuamente: condividono esperienze, aiutano un amico a capire un principio del Vangelo o danno l'esempio con le loro azioni. Dai loro molte opportunità di istruirsi a vicenda in classe, poiché spesso imparano meglio l'uno dall'altro e insegnando in prima persona. Quando inviti i giovani a insegnare, dedica del tempo ad aiutarli a prepararsi nel modo giusto. Condividi con loro alcuni dei principi contenuti in questo manuale e spiega ciò che fai

tu per prepararti a insegnare. Pensa a questo schema: spiega un principio che vuoi che essi comprendano, mostra come metterlo in pratica, falli esercitare nel metterlo in pratica, valuta i loro sforzi e dai loro la possibilità di fare nuovamente pratica.

In questo modo starai aiutando i giovani non soltanto per una lezione, ma per una vita intera di insegnamento del Vangelo alla maniera del Salvatore.

Domanda su cui riflettere. Quale studente della mia classe potrebbe trarre beneficio da un'opportunità di insegnare? Come posso aiutarlo a vivere un'esperienza positiva?

Esempio scritturale. Mentre leggo Luca 2:40–52, che cosa mi insegna lo Spirito riguardo ai giovani della mia classe?

► Vedere anche il video “Lasciaci insegnare” (LDS.org).

AIUTA I GIOVANI A SVILUPPARE L'AUTOSUFFICIENZA SPIRITUALE

Per sopravvivere spiritualmente in questi tempi pericolosi e per adempiere la missione affidata loro dal Signore, i giovani a cui insegni avranno bisogno di scorte personali di fede e di testimonianza. Avranno bisogno di sapere dove trovare risposta alle loro domande e forza durante le loro prove. Non potranno appoggiarsi su di te o sui propri genitori.

Quando insegni, invece di limitarti semplicemente a impartire informazioni, aiuta i giovani a scoprire personalmente le verità del Vangelo nelle Scritture e nelle parole dei profeti. Quando hanno delle domande, a volte è meglio insegnare loro come trovare personalmente le risposte, piuttosto che rispondere tu direttamente alla domanda. Ad esempio, potresti mostrare loro come usare i sussidi



didattici contenuti nelle Scritture o la sezione Argomenti evangelici di LDS.org. Potresti anche condividere come tu hai ricercato e ricevuto la rivelazione personale. Incoraggiali a sviluppare le abitudini quotidiane della preghiera e dello studio significativo delle Scritture. Tramite le tue parole e il tuo esempio, insegna loro la gioia pura che scaturisce dall'apprendere il Vangelo e dal metterlo in pratica.

Domande su cui riflettere. I giovani a cui insegno sanno cosa fare quando hanno delle domande o dei dubbi sul Vangelo? Come posso aiutarli a essere più autosufficienti spiritualmente?

Esempio scritturale. Che cosa significa “costruire le [tue] fondamenta” su Gesù Cristo? (Helaman 5:12). Come posso aiutare i giovani a farlo?

1. David A. Bednar, “Una riserva d'acqua viva” (riunione del Sistema Educativo della Chiesa per i giovani adulti, 4 febbraio 2007), 2, LDS.org.
2. J. Reuben Clark jr, Il corso della Chiesa nell'educazione, 3.

FAI BUON USO DELLA TECNOLOGIA

Se i giovani a cui insegni possiedono dei dispositivi elettronici, ricordati che essi non devono rappresentare una distrazione, ma possono essere a tutti gli effetti degli strumenti per migliorare l'apprendimento. Esorta i giovani a cercare i versetti e a consultare altre risorse della Chiesa su questi dispositivi al fine di trovare risposta alle loro domande. Puoi anche mandare ai giovani dei messaggi e dei link durante la settimana per aiutarli a prepararsi per le lezioni successive.

Incoraggia un apprendimento diligente

(Manuale 2 – L'amministrazione della Chiesa [2010], 5.5.4)

Un vero insegnante del Vangelo non è soddisfatto quando gli studenti si limitano ad ascoltare ciò che ha da dire. Apprendere il Vangelo non deve essere un'esperienza passiva; è un atto di fede e di sforzo diligente. Quando ti prepari per insegnare, invece di pensare "Che cosa farò per insegnare?", chiediti: "Che cosa faranno i miei studenti per imparare? Come li aiuterò a scoprire il Vangelo personalmente? Come li ispirerò ad agire?". L'anziano David A. Bednar, del Quorum dei Dodici Apostoli, ha condiviso il noto detto: "Dare un pesce a un uomo lo sfama per un solo pasto, ma insegnargli a pescare lo sfama per tutta la vita". Quindi, egli ha insegnato: "Come genitori e insegnanti evangelici, noi non distribuiamo pesci, ma la nostra opera consiste nell'aiutare [coloro a cui insegniamo] a imparare a 'pescare' e diventare spiritualmente saldi".¹

INCORAGGIA L'APPRENDIMENTO FUORI DALL'AULA

Studiare il Vangelo una volta alla settimana non basta per fortificare i membri della classe contro le tentazioni e gli inganni dell'avversario. L'apprendimento del Vangelo deve essere incentrato sugli sforzi quotidiani compiuti in casa, compreso lo studio personale e di famiglia. Ciò che dici e che fai come insegnante può rafforzare questo principio. Estendi agli studenti degli inviti specifici a studiare il Vangelo al di fuori dall'aula e chiedi loro regolarmente di condividere quello che stanno imparando. Ad esempio, potresti invitare tutti gli studenti a venire in classe preparati per condividere un passo scritturale per loro significativo tratto da un incarico di lettura. In alternativa, potresti invitare uno studente a prepararsi a insegnare una parte della lezione. Anche i bambini possono essere invitati a imparare, con il sostegno dei genitori, fuori della classe.

L'incoraggiamento ad apprendere a casa dovrebbe essere qualcosa di più di un semplice promemoria relativo a un incarico di lettura; dovrebbe essere qualcosa di motivante e di stimolante. Ad esempio, potresti dire: "Se volete migliorare la vostra capacità di riconoscere i suggerimenti dello Spirito, troverete degli spunti preziosi in Dottrina e Alleanze 8–9. Vi invito a leggere queste sezioni prima della prossima lezione".

SUSSIDI PER LO STUDIO DELLE SCRITTURE

Le note a piè di pagina relative ai versetti e la Guida alle Scritture sono risorse preziose per aiutarci a comprendere le Scritture. Medita su questo approfondimento dottrinale tratto dalla voce "Preghiera" nella Guida alle Scritture: "L'obiettivo della preghiera non è quello di cambiare la volontà di Dio, ma di ottenere per chi la offre e per gli altri le benedizioni che Dio è già disposto a concedere, ma che dobbiamo chiedere se vogliamo riceverle" (Guida alle Scritture, "Preghiera").

Domanda su cui riflettere. In che modo potrei usare diversamente il tempo trascorso in classe alla luce del fatto che considero la casa il centro dell'apprendimento del Vangelo?

Esempio scritturale. Quando Gesù istruì i Nefiti dopo la Sua risurrezione, perché, secondo voi, Egli disse loro di tornare alle loro case per meditare sulle Sue parole e pregare al riguardo? (Vedere 3 Nefi 17:2–3).

Vedere anche la sezione "Sostieni l'apprendimento del Vangelo in casa" all'interno di questo manuale.

RESPONSABILIZZA GLI STUDENTI

Sebbene il ruolo dell'insegnante sia importante, in ultima analisi sono gli studenti a essere responsabili del proprio apprendimento. Pensa a come puoi aiutarli ad accettare questa responsabilità e ad adempierla. Ad esempio, quando leggete un versetto in classe, prima di condividere le tue riflessioni potresti chiedere ai membri della classe che cosa hanno imparato da quel versetto. Fai sapere loro che non vuoi una risposta specifica, ma che sei sinceramente interessato a ciò che stanno imparando. Potresti scoprire che le domande e le riflessioni che invitano lo Spirito giungono tanto spesso da uno studente diligente quanto dall'insegnante.

Domanda su cui riflettere. Quali sono alcune cose che posso fare per aiutare i miei studenti ad assumersi la responsabilità del proprio apprendimento?

Esempio scritturale. In che modo il Salvatore incoraggiava i Suoi seguaci ad assumersi la responsabilità del proprio apprendimento? (Vedere ad esempio Luca 10:25–28; Ether 2:22–25).

ESPRIMI FIDUCIA STABILENDO DELLE ASPETTATIVE ELEVATE

Alcuni studenti non hanno fiducia nelle proprie capacità di apprendere il Vangelo da soli. L'anziano Bruce R. McConkie insegnò: "Ogni [persona] ha accesso alle stesse Scritture e ha diritto alla guida dello stesso Santo Spirito."² Quando esprimi fiducia nei tuoi studenti e rendi testimonianza che lo Spirito Santo li istruirà, li aiuti a ergersi all'altezza delle elevate aspettative che il Signore ha per gli studenti del Vangelo. Molti di loro non sapranno mai ciò che sono in grado di compiere, a meno che non vengano invitati ed esortati da te a impegnarsi al massimo delle proprie capacità. Leggi loro questo invito ispirato del presidente Dieter F. Uchtdorf: "Vi invito a divenire esperti [...] nelle dottrine del Vangelo".³

Domanda su cui riflettere. Che cosa hanno fatto gli altri per aiutarmi ad avere fiducia nella mia capacità di apprendere il Vangelo?

Esempio scritturale. Il Salvatore esprimeva la fiducia che nutriva nei confronti dei Suoi discepoli estendendo loro inviti stimolanti ma realisticamente realizzabili (vedere ad esempio Luca 5:1–11). Che cosa posso fare per seguire il Suo esempio?

INCORAGGIA LA CONDIVISIONE

Quando gli studenti condividono ciò che stanno imparando, non soltanto sentono lo Spirito e rafforzano la propria testimonianza, ma incoraggiano anche gli altri studenti a scoprire le verità personalmente. Oltre a condividere ciò che tu hai appreso

dal tuo studio personale, incoraggia gli studenti a fare lo stesso. Potresti porre domande come: “Quali verità vi colpiscono in questi versetti?” oppure “Che cosa imparate riguardo al soccorrere chi si è smarrito, mentre leggete la storia del presidente Monson?”. I bambini possono condividere facendo dei disegni o raccontando delle storie. Lascia del tempo agli studenti per la condivisione in ogni lezione; in alcuni casi, potresti renderti conto che queste discussioni sono la lezione.

Domanda su cui riflettere. Come posso incoraggiare i membri della mia classe a condividere ciò che stanno imparando?

Esempio scritturale: Luca 10:1–9 riporta che il Salvatore mandò i Suoi discepoli a condividere ciò che avevano imparato da Lui. In che modo questa esperienza li benedisse? (Vedere i versetti 17–24).

INSEGNA AGLI STUDENTI A TROVARE LE RISPOSTE NELLE SCRITTURE

Una persona che sa come cogliere il significato di ciò che legge nelle Scritture e che le scruta quotidianamente sarà in grado di accedere alla guida divina per superare qualsiasi difficoltà. Questa persona non dipenderà da un insegnante per ricevere forza spirituale. Quando insegni, poni domande che richiedano agli studenti di trovare le risposte nelle Scritture. È ancora meglio se li aiuti a imparare come porsi le proprie domande. Aiutali a capire che, sebbene le Scritture siano state scritte molti anni fa, esse contengono le risposte del Signore alle domande e ai problemi che tutti affrontiamo.



Domanda su cui riflettere. Quale consiglio potrei dare agli studenti per aiutarli a vivere esperienze più positive per quanto riguarda il trovare risposte nelle Scritture?

Esempio scritturale. Che cosa imparo dall'esempio di Nefi in 1 Nefi 19:22–24 e in 2 Nefi 25:1–4?

INVITA GLI STUDENTI A METTERE PER ISCRITTO LE IMPRESSIONI CHE RICEVONO

Esorta gli studenti a mettere per iscritto le impressioni che ricevono dallo Spirito Santo mentre studiano il Vangelo. Nel caso dei bambini, questo potrebbe significare fare un disegno o condividere i propri pensieri con i genitori. Insegna agli studenti che, a volte, lo Spirito insegnerà loro delle cose che non sono state dette a voce durante la discussione in classe. L'anziano Richard G. Scott (1928–2015) insegnò: “Annotate in un posto sicuro le cose importanti che imparate dallo Spirito. Trascrivendo le impressioni importanti, scoprirete che spesso ne riceverete delle altre. Inoltre, la conoscenza che

otterrete sarà a vostra disposizione per il resto della vostra vita”.⁴

Domanda su cui riflettere. In quali occasioni sono stato benedetto per aver annotato un'impressione spirituale?

Esempio scritturale. Il Salvatore chiese ai Nefiti di trascrivere le cose che venivano loro insegnate (vedere 3 Nefi 16:4; 23:4, 11; 27:23). Quali benedizioni sono scaturite da quel comandamento?

1. David A. Bednar, “Vegliando con ogni perseveranza”, Liahona, maggio 2010, 43.
2. Bruce R. McConkie, “Finding Answers to Gospel Questions”, in *Charge to Religious Educators*, terza edizione (1994), 80; vedere anche [lds.org/manual/teaching-seminary-preservice-readings-religion-370-471-and-475](https://www.lds.org/manual/teaching-seminary-preservice-readings-religion-370-471-and-475).
3. Dieter F. Uchtdorf, “Il vostro potenziale, il vostro privilegio”, Liahona, maggio 2011, 59.
4. Richard G. Scott, “To Acquire Knowledge and the Strength to Use It Wisely”, *Ensign*, giugno 2002, 32.

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e ponendo loro delle domande. Questa potrebbe essere un'opportunità per dare un esempio di modi in cui favorire l'apprendimento diligente.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee esposte in questa sezione.

Esercizio. Prima della riunione, affida a ciascun insegnante l'incarico di approfondire un principio del Vangelo e di venire alla riunione preparato per ispirare gli altri insegnanti a fare lo stesso. In che modo questo

approccio è diverso dal limitarsi semplicemente a insegnare il principio agli altri? In che modo benedirà gli studenti?

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Poni domande ispirate

Il Salvatore poneva domande che invitavano chi Lo ascoltava a riflettere profondamente e a provare sentimenti intensi in merito alle verità che Egli insegnava. Le nostre domande possono ispirare allo stesso modo gli studenti a meditare sulle verità del Vangelo e a individuare dei modi per metterle in pratica nella loro vita. Una domanda ispirata è un invito rivolto agli studenti affinché scoprano personalmente le verità del Vangelo e valutino la propria comprensione di tali verità e il loro impegno a osservarle. Le domande ispirate possono rendere l'apprendimento del Vangelo un'esperienza più coinvolgente e significativa a livello personale.

PONI DOMANDE CHE AIUTINO GLI STUDENTI AD ACQUISIRE UNA CONOSCENZA DI BASE DELLE VERITÀ ETERNE

Prima che i membri della classe possano discutere di una storia delle Scritture o di un principio del Vangelo, devono comprenderlo. Alcune delle tue domande dovrebbero incoraggiare gli studenti a scrutare le Scritture al fine di acquisire una conoscenza di base di una storia o di un principio. Queste domande hanno spesso risposte specifiche, ma di norma è meglio lasciare che siano gli studenti a scoprire le risposte da sé. Ad esempio, se come classe state studiando Matteo 26:36–46 potresti chiedere: “Quali particolari trovate in questi versetti che descrivono l'esperienza vissuta dal Salvatore nel Giardino del Getsemani?. Che cosa fece Egli per noi in quel luogo?”. In alternativa, se stai insegnando a una classe di bambini, potresti descrivere con parole tue l'esperienza vissuta dal Salvatore nel Getsemani e poi domandare ai bambini di dirti ciò che Gesù fece in quel luogo.

Queste discussioni non dovrebbero limitarsi a trattare semplicemente i dettagli della storia, per quanto importanti essi siano. Poni domande che aiutino i membri della tua classe a scoprire i principi del Vangelo, ovvero le verità eterne, che cambiano la vita, contenute nelle Scritture.

Domande su cui riflettere. Quali storie o quali principi delle Scritture hanno

bisogno di comprendere i miei studenti in una prossima lezione? Quali domande potrei porre per aiutarli ad acquisire una comprensione di base del contenuto delle Scritture?

Esempio scritturale. Che cosa imparo dalle domande poste dal Salvatore in Luca 10:25–28?

PONI DOMANDE CHE TOCCHINO IL CUORE E LA MENTE

Una volta che gli studenti possiedono una conoscenza di base di una storia o di un principio, poni domande che li aiutino a ponderarne il significato, in modo che la storia o il principio possano toccare il loro cuore e la loro mente. Potresti chiedere agli studenti di condividere i propri sentimenti in merito a un passo scritturale, come potrebbero essersi sentite le persone descritte nelle Scritture o il modo in cui le verità contenute in quel passo si applicano alla nostra vita. Dato che le risposte a queste domande fanno spesso riferimento ai sentimenti e alle esperienze degli studenti, di norma tali domande non hanno un'unica risposta giusta. Spesso, queste domande cominciano con espressioni quali: “Secondo la vostra opinione...” oppure “Quali sentimenti provate...”. Ad esempio, potresti chiedere: “Come potrebbero essersi sentiti gli Apostoli, secondo voi, mentre camminavano verso il Giardino del Getsemani insieme al Salvatore? Quali sentimenti provate riguardo a ciò che Gesù fece in

quel luogo? In che modo la nostra vita è benedetta dalle sofferenze patite dal Salvatore nel Getsemani?”

Domanda su cui riflettere. In che modo delle domande analoghe a quelle riportate sopra potrebbero ispirare gli studenti ad apportare dei cambiamenti nella loro vita?

Esempio scritturale. In quali occasioni il Salvatore o altre persone nelle Scritture hanno posto delle domande che hanno ispirato una riflessione profonda? (Vedere ad esempio Matteo 16:13–15; Giovanni 1:37–38).

► Vedere anche il video “Fai domande” (LDS.org).

PONI DOMANDE CHE INVITINO GLI STUDENTI AD AGIRE

Alcune domande motivano gli studenti a mettere in pratica ciò che hanno appreso e ad assumersi l'impegno di vivere più pienamente il Vangelo. Nella maggior parte dei casi, queste domande dovrebbero invitare gli studenti a prestare ascolto ai suggerimenti dello Spirito relativi a ciò che dovrebbero fare. Ad esempio, potresti domandare: “Quali impressioni spirituali avete ricevuto mentre parlavamo delle sofferenze del Salvatore nel Getsemani?” oppure “Che cosa farete di diverso a motivo di ciò che avete imparato oggi?” Di solito queste non sono domande adatte a una discussione; servono per una riflessione personale. Gli studenti dovrebbero condividere la propria risposta soltanto se si sentono a proprio agio nel farlo.

Domanda su cui riflettere. In che modo le domande poste da insegnanti ispirati hanno reso più profonda la mia dedizione nei confronti di Gesù Cristo?

Esempio scritturale. Che cosa imparo dal modo in cui Alma invitò il suo popolo a farsi battezzare? (Vedere Mosia 18:7–12).

Vedere anche la sezione “Invita gli studenti ad agire” all'interno di questo manuale.

NON AVER PAURA DEL SILENZIO

Rispondere alle buone domande richiede del tempo; richiede meditazione, ricerca e ispirazione. Il tempo che dedichi ad aspettare le risposte a una domanda può essere un tempo sacro di meditazione. Evita la tentazione di interrompere troppo presto questo momento esprimendo la tua personale risposta o passando a un altro argomento. Di' agli studenti che lascerai loro del tempo per meditare, prima di rispondere.

PONI DOMANDE CHE INVITINO GLI STUDENTI A PORTARE TESTIMONIANZA

Porre domande che incoraggiano gli studenti a portare testimonianza dei principi insegnati può essere un modo possente per invitare lo Spirito. Nel meditare su queste domande, gli studenti si rammenteranno delle occasioni in cui hanno visto la mano del Signore nella propria vita. Quando lo Spirito porta testimonianza della verità, la testimonianza di ciascuno studente cresce. Per sollecitare la condivisione delle testimonianze, potresti porre domande quali: “In che modo siete giunti a sapere che Gesù Cristo ha espiato per i vostri peccati?” oppure “In che modo siete giunti a rendervi conto di ciò che il Salvatore ha fatto per noi nel Getsemani?” o ancora, se si sta insegnando ai bambini, potresti chiedere: “Quali sentimenti provate per Gesù Cristo?”

Domande su cui riflettere. Che cosa ha spinto i membri della mia classe a portare la propria testimonianza? Come posso incoraggiarli a rendere testimonianza?

Esempio scritturale. Quale effetto ebbe la domanda posta da Re Beniamino in Mosia 5:1 sul suo popolo? (Vedere anche i versetti 2–5). In che modo posso applicare questo esempio nel mio insegnamento?

PONI DOMANDE CHE INCORAGGINO L'AUTO-VALUTAZIONE

Quando Alma predicò al popolo di Zarahemla, egli pose domande di introspezione quali: “Siete voi nati spiritualmente da Dio? [...] Avete provato questo possente mutamento nel vostro cuore?” (Alma 5:14). Potresti



porre domande simili per incoraggiare gli studenti a valutare il proprio comportamento e la propria dedizione al Vangelo. Ad esempio, potresti chiedere: “Avete la fede necessaria per pagare la decima?” oppure “Dite ai vostri familiari che li amate?”. Di’ agli studenti di non rispondere ad alta voce a queste domande, il cui scopo è aiutarli a valutare in maniera personale il proprio comportamento e la propria dedizione al Vangelo.

Domanda su cui riflettere. In quale occasione una domanda ispirata mi ha aiutato a valutare il mio progresso spirituale e la mia dedizione? Quali domande potrei porre per incoraggiare coloro a cui insegno a fare un’auto-valutazione?

Esempio scritturale. Mentre leggo Giovanni 21:15–17, che cosa mi colpisce

delle domande poste da Gesù Cristo a Pietro?

PONI DOMANDE CHE VALUTINO LA COMPrensIONE

Per capire se i membri della classe comprendono un principio, prova a porre una domanda come: “Che cosa avete imparato riguardo all’Espiazione di Gesù Cristo?” Una domanda che invita gli studenti a enunciare un principio del Vangelo con parole loro — in modo particolare se viene posta all’inizio della lezione — può aiutarti a valutare quanto tempo devi dedicare a studiare quel determinato principio in classe.

Domanda su cui riflettere. Quali sono alcuni altri modi in cui posso valutare la comprensione dei membri della classe?

Esempio scritturale. In che modo Ammon valutò la comprensione di re Lamoni? (Vedere Alma 18:24–36).

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee esposte in questa sezione. Non cercare di trattare ogni argomento in un’unica riunione.

Esercizio. Chiedi agli insegnanti (su base individuale o in piccoli gruppi) di seguire le linee guida di questa sezione e di scrivere alcune domande che, secondo loro, potrebbero essere utili per i loro studenti in occasione di una prossima lezione (potrebbe essere utile estendere agli insegnanti questo invito qualche giorno prima della riunione, in modo

che possano venire preparati). Invita gli insegnanti a condividere l’uno con l’altro le proprie domande e a offrirsene un feedback reciproco.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Conduci discussioni ispirate

Quando il Salvatore insegnava, non si limitava semplicemente a condividere informazioni. Egli offriva ai Suoi discepoli delle opportunità di porre domande e di condividere la loro testimonianza. Il suo modello di insegnamento e di apprendimento ci invita a “[insegnarci] l’un l’altro le dottrine del regno” cosicché “tutti possano essere edificati da tutti, e che ognuno abbia un uguale privilegio” (DeA 88:77, 122). Come insegnante, tu puoi incoraggiare discussioni edificanti arricchite dalle esperienze e dalle testimonianze degli studenti. Persino i bambini hanno spesso un grande contributo da offrire. Tenere una discussione approfondita non è il tuo obiettivo primario come insegnante, ma può sostenere questo obiettivo, che consiste nell’aiutare gli studenti ad accrescere la propria fede in Gesù Cristo e a diventare simili a Lui.

CREA UN AMBIENTE CHE FAVORISCA LA DISCUSSIONE

Le classi e le riunioni della Chiesa offrono ai Santi degli Ultimi Giorni delle opportunità di rafforzarsi a vicenda attraverso la condivisione di pensieri, esperienze e testimonianze. L’ambiente che crei all’interno di una classe può contribuire a favorire questo genere di interazioni. Le tue parole, le tue azioni, persino la sistemazione dell’aula — compresi l’illuminazione e la posizione delle sedie — possono contribuire a creare uno spirito di rispetto reciproco e di apprendimento attivo.

Domanda su cui riflettere. Che cosa posso cambiare dell’atmosfera presente nella mia classe al fine di favorire discussioni più edificanti?

Esempio scritturale. Come riportato in Giovanni 21:8–12, che cosa fece Gesù per preparare un ambiente nel quale poter istruire i Suoi discepoli in modo efficace? In che modo posso seguire il Suo esempio?

► Vedere anche il video “Condividiamo” (LDS.org).

PONI DOMANDE CHE STIMOLINO LA RIFLESSIONE

Spesso, una buona discussione inizia con una buona domanda, una domanda che invita le persone a riflettere a fondo sul Vangelo. Ad esempio, potresti domandare: “Quali verità

dottrinali vengono insegnate nel resoconto della Prima Visione dato da Joseph Smith?” oppure “In che modo la Prima Visione di Joseph Smith ha fatto la differenza nella vostra vita?”.

Quando poni questo genere di domanda, lascia agli studenti del tempo per meditare sulle loro risposte. A volte, scrivere in anticipo una domanda alla lavagna può favorire la meditazione. Potresti anche comunicare agli studenti il tuo desiderio che essi si prendano un po’ di tempo per pensare, prima di rispondere. Invitali a chiedere in silenzio al Padre Celeste di ispirarli mentre meditano sulla domanda. In questi momenti di quiete contemplazione, lo Spirito può toccare il cuore.

Domanda su cui riflettere. Quali domande potrei porre durante la mia prossima lezione per favorire la meditazione e la discussione?

Esempio scritturale. Che cosa posso imparare dalle domande che poneva il Salvatore? (Vedere ad esempio Matteo 16:13–17; Luca 10:25–26).

DAI A TUTTI LA POSSIBILITÀ DI INTERVENIRE

Tutti hanno un contributo da offrire, ma a volte non tutti ne hanno la possibilità. Gli insegnanti simili a Cristo si interessano all’apprendimento di ogni singola persona, non soltanto di quelle estroverse. Cerca dei modi per aumentare il numero di membri della classe

che possano condividere la propria testimonianza. Ad esempio:

■ Potresti dividere gli studenti a coppie o in piccoli gruppi di discussione, o persino in piccole classi separate, dietro approvazione del vescovato.

■ Potresti invitare i membri della classe a mettere per iscritto i loro pensieri o sentimenti e chiedere a qualcuno di loro di condividere ciò che hanno scritto.

■ Potresti dire: “Sentiamo qualcuno che non ha ancora parlato” oppure “Un commento molto interessante. Che cosa ne pensate?”.

■ Se stai insegnando ai bambini, potresti pensare a un gioco semplice che coinvolga tutti.

Potresti sentirti ispirato a chiedere a una persona in particolare di condividere i propri pensieri o sentimenti, magari perché ha una prospettiva che per gli altri potrebbe essere utile ascoltare. Potresti porre delle domande che facciano riferimento alle esperienze e ai punti di forza di una persona, come ad esempio: “Che cosa ti ha insegnato sull’amore cristiano la tua esperienza di madre?”.

Non farti prendere così tanto dalla lezione da dimenticarti di ringraziare gli studenti per il loro contributo. Hanno bisogno di sapere che apprezzi la loro disponibilità a condividere le proprie idee e la propria testimonianza.

Domanda su cui riflettere. Oltre a fare commenti o a condividere esperienze, quali sono alcuni altri modi in cui i membri della classe possono partecipare?

Esempio scritturale. In che modo il Salvatore includeva le persone che spesso venivano ignorate? (Vedere Marco 10:13–16; Giovanni 4:3–42).

PONI DOMANDE ISPIRATE

Le domande giuste possono fare la differenza tra una discussione ispirata che edifica la fede e la testimonianza e una discussione che è semplicemente interessante o persino sterile. Per maggiori informazioni su come porre domande ispirate, vedere la sezione “Poni domande ispirate” all’interno di questo manuale.



AFFIDATI ALLA GUIDA DELLO SPIRITO

Quando dirigi le discussioni, lasciati guidare dallo Spirito Santo. Assicurati che le discussioni siano sempre positive e edificanti. Non concludere una discussione edificante troppo presto perché vuoi trattare tutto il materiale della lezione, specialmente se senti che la discussione è importante per coloro a cui stai insegnando.

Domande su cui riflettere. Come posso sapere quando una discussione è guidata dallo Spirito? Come posso sapere quando concludere una discussione e andare avanti?

Esempio scritturale. Che cosa imparo da Dottrina e Alleanze 50:21–22 in merito al seguire lo Spirito mentre insegno?

PONI DOMANDE DI APPROFONDIMENTO

Quando qualcuno condivide una riflessione dottrinale o un'esperienza spirituale, potresti avere la sensazione

che quella persona — o un qualche altro studente — abbia ancora qualcosa da condividere. Le domande di verifica possono sollecitare ulteriori osservazioni e condurre a riflessioni più profonde. Ad esempio, potresti domandare: “Perché questo principio è importante per voi?” oppure “Quali altri versetti insegnano questa verità?”.

Domanda su cui riflettere. In che modo posso incoraggiare coloro a cui insegno a riflettere più profondamente sui principi di cui stanno parlando?

Esempio scritturale. In che modo il Salvatore ispirava i Suoi discepoli a riflettere più profondamente sui Suoi insegnamenti? (Vedere ad esempio Luca 24:13–32; Giovanni 21:15–18).

► Vedere anche il video “Domande di approfondimento” (LDS.org).

ASCOLTA

Ascoltare è un atto d'amore; comporta l'interessarci di più a quello che c'è nel cuore di un'altra persona che a quanto

si trova scritto sulla nostra agenda o nel nostro schema della lezione. Chiedi al Padre Celeste di aiutarti a comprendere ciò che dicono i membri della tua classe. Prestando molta attenzione ai loro messaggi — tanto a quelli espressi quanto a quelli inespressi — riuscirai a comprendere meglio le loro necessità, le loro preoccupazioni e i loro desideri. Lo Spirito ti aiuterà a sapere come istruirli, quali domande di verifica porre e come contribuire a soddisfare le loro necessità.

Domande su cui riflettere. Come posso sapere se qualcuno mi sta ascoltando? Come posso dimostrare ai membri della classe che li sto ascoltando sinceramente?

Esempio scritturale. Che cosa imparò Alma ascoltando gli Zoramiti poveri? (Vedere Alma 32:4–8). In che modo ciò che imparò influì sul suo insegnamento?

Vedere anche Predicare il mio Vangelo [2004], 196–197.

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee

esposte in questa sezione. Non cercare di trattare ogni argomento in un'unica riunione.

Esercizio. Invita un insegnante a esercitarsi nel dirigere il gruppo in una breve discussione su un principio del Vangelo che lui o lei insegnerà a breve. Esorta l'insegnante a mettere in pratica le idee contenute

in questa sezione (i video suggeriti potrebbero essere utili). In seguito, gli insegnanti potrebbero discutere di ciò che è andato bene e di ciò che potrebbe essere migliorato.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Invita gli studenti ad agire

Il Salvatore insegnava allo scopo di cambiare la vita delle persone. Egli non voleva che i Suoi discepoli si limitassero semplicemente a udire le Sue parole, pertanto li invitava ad agire con fede in base ai Suoi insegnamenti. Egli sapeva che nella misura in cui i Suoi seguaci avessero messo in pratica la dottrina che Egli insegnava avrebbero saputo che essa proveniva da Dio (vedere Giovanni 7:17). I Suoi insegnamenti avrebbero rappresentato una protezione per loro in tempi di tumulti, confusione e avversità (vedere Matteo 7:24–27). Ricorda che edificare la fede e diventare più simili a Cristo non sono cose che avvengono nel corso di un'unica lezione. Quando inviti coloro a cui insegni ad agire in base alla vera dottrina, li aiuti a portare con sé l'esperienza di apprendimento nella loro casa e nella loro vita quotidiana (vedere DeA 43:8–10).

ESTENDI DEGLI INVITI CHE RISPETTINO L'ARBITRIO

Le persone hanno maggiori probabilità di apportare cambiamenti significativi nella loro vita quando essi scaturiscono dall'esercizio dell'arbitrio da parte delle persone stesse. Quando estendi degli inviti ad agire, assicurati di rispettare l'arbitrio di coloro a cui insegni. Ad esempio, invece di estendere sempre inviti a fare qualcosa di specifico, potresti invitare gli studenti a pensare a dei loro modi personali per mettere in pratica ciò che hanno imparato. Potresti dire: "In che modo potreste rafforzare il rapporto che avete con i vostri fratelli e le vostre sorelle?" oppure "Trascrivete un'impressione spirituale che avete ricevuto e come agirete in base ad essa".

Domanda su cui riflettere. In quale occasione un invito estesomi da un insegnante mi ha aiutato a esercitare il mio arbitrio?

Esempio scritturale. Dopo aver raccontato la parabola del buon Samaritano, il Salvatore disse: "Va', e fa' tu il simigliante" (Luca 10:37). Che cosa imparo da questo invito e dagli altri inviti estesi dal Salvatore?

TESTIMONIA DELLE BENEDIZIONI PROMESSE

Quando il Signore dà un comandamento, spesso Egli promette delle benedizioni per la sua osservanza. Quando estendi l'invito a mettere in pratica un certo principio, aiuta gli studenti a scoprire le benedizioni che Dio ha promesso a coloro che vivono tale principio. Potresti anche portare testimonianza delle benedizioni che tu hai ricevuto vivendo quel principio.

Domanda su cui riflettere. In quale occasione sono stato ispirato a mettere in pratica un principio del Vangelo udendo la testimonianza relativa a una benedizione promessa?

Esempio scritturale. In che modo il Salvatore usava le promesse per ispirare i Suoi discepoli? (Vedere Luca 12:22–31).

DAI UN SEGUITO AGLI INVITI AD AGIRE

Quando dai seguito a un invito ad agire, mostri agli studenti che ti interessi a loro e al modo in cui il Vangelo sta benedendo la loro vita. Inoltre, offri loro delle opportunità di condividere le loro esperienze, il che rafforza il loro impegno e permette loro di sostenersi a vicenda nel vivere il Vangelo. Ci sono molti modi per

dar seguito agli inviti. Ad esempio, potresti lasciare del tempo all'inizio della lezione in modo che gli studenti possano condividere ciò che hanno fatto per agire in base a un invito esteso loro. In alternativa, potresti dare un seguito inviando un SMS o un'e-mail ai membri della classe.

Se la classe ha un altro insegnante oltre a te e se vi alternate insegnando una settimana per uno, potrebbe essere necessario coordinare i vostri sforzi al fine di dare un seguito. Ad esempio, potresti offrirti di iniziare la tua lezione dando un seguito agli inviti estesi la settimana precedente dall'altro insegnante e potresti chiedere a lui di fare lo stesso. In alternativa, potrebbe essere più appropriato per un componente della presidenza di un'organizzazione ausiliaria, di un quorum o della classe estendere l'invito e darvi un seguito.

Domanda su cui riflettere. Perché è importante dare un seguito agli inviti ad agire?

Esempio scritturale. Il Salvatore radunò i Suoi apostoli in modo che potessero dirgli ciò che avevano fatto e insegnato (vedere Marco 6:30). In che modo posso dare un seguito agli inviti ad agire?

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee

esposte in questa sezione. Potreste guardare il video "Esortaci ad agire" (LDS.org) e discuterne. ▶

Esercizio. Invita gli insegnanti a pensare alle loro prossime opportunità d'insegnamento e a mettere per iscritto dei possibili inviti da estendere adeguati all'età dei propri

studenti. Incoraggiali a condividere l'uno con l'altro ciò che hanno scritto e a darsi un feedback reciproco.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Sostieni l'apprendimento del Vangelo in casa

Uno dei tuoi obiettivi come insegnante dovrebbe essere quello di incoraggiare coloro a cui insegni a vivere delle esperienze personali con le Scritture, sia individualmente che insieme ai propri familiari. Per quanto efficace possa essere il tempo trascorso in classe, esso non può prendere il posto dello studio delle Scritture personale e familiare — occasioni in cui lo Spirito può istruire le persone in maniera individuale. Sotto molti aspetti, il tuo successo come insegnante dipende dall'efficacia con cui aiuti ed esorti i membri della classe ad apprendere personalmente.

INCORAGGIA LO STUDIO PERSONALE E FAMILIARE DEL VANGELO

Sebbene la tua classe domenicale non debba essere il contesto principale di apprendimento del Vangelo per i tuoi studenti, dovrebbe rappresentare un luogo in cui essi si sentano incoraggiati e ispirati a studiare il Vangelo per conto proprio e insieme alla propria famiglia.

Ci sono molti modi in cui puoi incoraggiare lo studio personale e familiare a casa. Un insegnante di Dottrina evangelica aveva deciso di lasciare i primi minuti di ogni lezione agli studenti affinché condividessero ciò che li aveva ispirati nel loro studio personale o familiare delle Scritture. All'inizio, solo pochi studenti erano disposti a farlo. Tuttavia, a mano a mano che l'insegnante continuava a seguire questo schema, sempre più studenti cominciarono a condividere le proprie esperienze. Uno studente ha osservato: "La nostra insegnante non ci stava invitando a leggere affinché la sua lezione andasse meglio; ci stava invitando a leggere perché sapeva che ciò avrebbe benedetto la nostra vita. Poi, quando ci siamo accorti che le cose insegnateci da Dio per mezzo

delle Scritture erano importanti per lei, questo ha fatto una grande differenza. Ora leggo le Scritture con maggior motivazione, non c'è dubbio".

Un altro modo per incoraggiare lo studio personale e familiare delle Scritture consiste nell'invitare gli studenti a condividere con i propri familiari o amici qualcosa che hanno imparato in classe.

Domande su cui riflettere. Che cosa posso fare per incoraggiare i membri della classe a studiare il Vangelo per conto proprio? Come posso farlo se insegno a dei bambini piccoli?

Esempio scritturale. Che cosa mi colpisce di più delle parole di Nefi in 1 Nefi 15:23–25? Come posso seguire il suo esempio nel mio insegnamento?

AIUTA GLI STUDENTI A SOSTENERSI A VICENDA

Alcune persone non studiano le Scritture a casa perché pensano che farlo sia troppo difficile. Altri potrebbero non comprendere chiaramente le benedizioni che scaturiscono dall'apprendere il Vangelo in casa. Puoi contribuire a superare entrambi questi ostacoli creando un ambiente didattico nel quale gli studenti si sostengono e

s'incoraggiano a vicenda e si sentono a proprio agio nel condividere idee ed esperienze utili.

In una classe di Dottrina evangelica sull'Antico Testamento, un fratello avanti con l'età esprime la propria frustrazione legata ai suoi tentativi di comprendere il libro di Isaia. L'insegnante lo ringrazia per il suo commento sincero e chiede al resto della classe quale suggerimento potessero offrirgli. Diversi membri della classe condivisero delle strategie di studio delle Scritture e delle esperienze edificanti che avevano avuto con le parole di Isaia. Uno studente ha ricordato: "Ci siamo stretti tutti attorno a questo fratello. Nell'aula c'era uno spirito di unità straordinario. Ci sentivamo davvero tutti partecipi e uniti".

Domanda su cui riflettere. Che cosa potrei fare per ispirare i miei studenti a condividere delle idee su come vivere esperienze significative con le Scritture?

Esempio scritturale. Che cosa significa che "tutti [siano] edificati da tutti"? (DeA 88:122). Come posso incoraggiare gli studenti a desiderare di edificarsi l'un l'altro durante le discussioni in classe?

PER CHI DIRIGE LA DISCUSSIONE

Condividete e consigliatevi.

Comincia invitando gli insegnanti a raccontare esperienze recenti di insegnamento e a porre domande relative a questo argomento.

Imparate insieme. Invita gli insegnanti a discutere una o più idee esposte in questa sezione.

Invita. Invita gli insegnanti a lasciare un po' di tempo, durante le prossime lezioni che terranno, agli studenti delle loro classi affinché essi possano condividere ciò che hanno imparato in casa. In una futura riunione del consiglio degli insegnanti, chiedi loro di raccontare le proprie

esperienze in merito. Invitali a condividere altri suggerimenti su come sostenere gli studenti nei loro sforzi di imparare il Vangelo in casa.

Preparatevi. Decidete insieme un argomento da trattare in occasione della prossima riunione e invita gli insegnanti a prepararsi.

Migliorare nell'insegnare come Cristo – Autovalutazione

L'apostolo Paolo fece questa esortazione ai santi dei suoi giorni: "Esaminate voi stessi per vedere se siete nella fede; provate voi stessi" (2 Corinzi 13:5). Come insegnanti, anche noi dovremmo valutare i nostri punti di forza e le nostre debolezze cosicché possiamo sempre migliorare nella nostra capacità di aiutare gli studenti a sviluppare la fede in Gesù Cristo e a diventare più simili a Lui. Mentre ti sforzi di migliorare, ricorda la promessa del Signore: "E poiché hai veduto la tua debolezza, sarai reso forte" (Ether 12:37). Sii paziente con te stesso e cerca il potere fortificante del Salvatore per diventare il genere di insegnante che Egli sa che puoi essere.

La seguente attività può aiutarti a mettere in pratica i principi dell'insegnare alla maniera di Cristo. Leggi ciascuna affermazione sotto riportata e rifletti su quanto accuratamente ti descrive come insegnante. Scegli la risposta più appropriata per ogni affermazione:

1 = raramente 2 = qualche volta
3 = spesso 4 = quasi sempre

Quindi, secondo la guida dello Spirito e con l'aiuto della preghiera, scegli alcuni aspetti in cui vorresti migliorare. Stabilisci alcune mete e usa le sezioni di questo manuale come sussidio per aiutarti a migliorare. Ogni tanto, rifai questa attività per valutare il tuo progresso.

AMA COLORO A CUI INSENGI

- ___ Prego per coloro a cui insegno.
- ___ Esprimo il mio amore alle persone a cui insegno.
- ___ Comprendo le necessità e le esperienze di coloro a cui insegno.
- ___ Quando mi preparo per insegnare, mi concentro di più sulle persone a cui sto insegnando che sul tenere una presentazione.
- ___ In base ai suggerimenti dello Spirito, modifico i miei piani per rispondere alle domande degli studenti e per soddisfare le loro necessità, piuttosto che cercare di trattare tutto il contenuto che ho preparato.

- ___ Mi metto in contatto con gli studenti assenti.

INSEGNA MEDIANTE LO SPIRITO

- ___ Prego per avere la guida dello Spirito nella mia vita e nei miei sforzi quale insegnante.
- ___ Mi sforzo di vivere in modo degno della compagnia dello Spirito Santo.
- ___ Presto attenzione ai suggerimenti spirituali mentre mi preparo e mentre insegno, e ho la fede necessaria per modificare i miei piani di conseguenza.
- ___ Rendo la mia testimonianza a coloro a cui insegno.
- ___ Aiuto coloro a cui insegno a riconoscere l'influenza dello Spirito.
- ___ Comincio a prepararmi con almeno una settimana di anticipo e trascivo le impressioni spirituali che ricevo.
- ___ L'atmosfera presente nella mia classe invita lo Spirito.

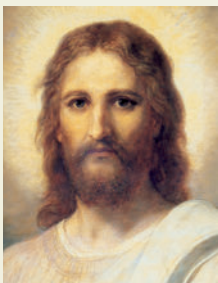
INSEGNA LA DOTTRINA

- ___ Il mio insegnamento è incentrato sulle Scritture e sulle parole dei profeti degli ultimi giorni.
- ___ Quando è il caso, uso storie, musica, illustrazioni e altre risorse appropriate per aiutare coloro a cui insegno a comprendere le dottrine.

- ___ Quando sorgono domande difficili, rispondo in modi che edificano la fede.

INCORAGGIA UN APPRENDIMENTO DILIGENTE

- ___ Aiuto coloro a cui insegno a diventare responsabili del proprio apprendimento.
- ___ Pongo domande che stimolano la riflessione.
- ___ Invito gli studenti a condividere le loro riflessioni e le loro testimonianze e a rafforzarsi a vicenda.
- ___ Pongo domande di approfondimento per incoraggiare gli studenti a pensare più profondamente ai principi del Vangelo.
- ___ Aiuto gli studenti a trovare le risposte alle loro domande, piuttosto che rispondere a tutte le domande al posto loro.
- ___ Offro a tutti gli studenti delle opportunità di prendere parte alle discussioni.
- ___ Invito gli studenti ad agire in base a ciò che imparano, secondo la guida dello Spirito.
- ___ Do un seguito agli inviti ad agire e chiedo agli studenti di raccontare le loro esperienze.
- ___ Esorto gli studenti a studiare le Scritture per conto loro e insieme alla loro famiglia.



"E se gli uomini vengono a me, mostrerò loro la loro debolezza. Io do agli uomini la debolezza affinché possano essere umili; e la mia grazia basta a tutti gli uomini che si umiliano dinanzi a me; poiché, se si umiliano dinanzi a me, ed hanno fede in me, allora farò in modo che le cose deboli divengano forti per loro" (Ether 12:27).

L'orientamento dei nuovi insegnanti: una responsabilità dei dirigenti del sacerdozio e delle organizzazioni ausiliarie

Se sei un dirigente del sacerdozio o di un'organizzazione ausiliaria, hai la responsabilità di "[incontrarti] individualmente con ogni insegnante appena chiamato [nella tua organizzazione], preferibilmente prima che [...] tenga la prima lezione" (Manuale 2 – L'amministrazione della Chiesa [2010], 5.5.3). Queste riunioni sono un'opportunità per spiegare ai nuovi insegnanti la loro sacra chiamata e per instillare in loro una visione di ciò che significa insegnare alla maniera del Salvatore. Come dirigente, puoi aiutare i nuovi insegnanti a prepararsi a servire facendo quanto segue:

DISCUTI DEL SIGNIFICATO DI INSEGNARE ALLA MANIERA DEL SALVATORE

Per aiutare il nuovo insegnante a capire in che modo insegnava il Salvatore e che cosa significa questo per gli insegnanti, discuti brevemente i seguenti principi con la persona in questione:

- Ama coloro a cui insegni. Aiuta il nuovo insegnante a concentrarsi sulle necessità delle persone a cui insegna. Invita il nuovo insegnante a individuare i loro punti di forza e le loro necessità individuali. Se necessario, consegnagli un elenco dei membri della classe. Ricorda al nuovo insegnante la sua responsabilità di aiutare gli studenti che non frequentano regolarmente le lezioni. Esorta l'insegnante a cercare in preghiera dei modi per mantenersi in contatto con queste persone e per aiutarle.

- Insegna mediante lo Spirito. Parla dell'importanza di prepararsi spiritualmente a insegnare. Poiché i suggerimenti dello Spirito Santo giungono linea su linea, esorta il nuovo insegnante a cominciare a prepararsi a insegnare con almeno una settimana di anticipo e a cercare l'ispirazione durante tutta la settimana.

- Insegna la dottrina. Rendi la tua testimonianza del potere che la parola di Dio ha di cambiare il cuore. Invita

il nuovo insegnante a studiare le Scritture e le parole dei profeti viventi relative agli argomenti di insegnamento assegnati, prima di consultare risorse supplementari. Esorta l'insegnante a mettere per iscritto le impressioni spirituali che riceve durante il suo studio e a concentrarsi sui principi e sulle risorse che edificano la fede in Dio e incoraggiano una condotta di vita cristiana.

- Incoraggia un apprendimento diligente. Aiuta il nuovo insegnante a capire che insegnare è qualcosa di più che esporre semplicemente una lezione; insegnare significa incoraggiare gli studenti a diventare responsabili del proprio apprendimento del Vangelo e a edificarsi a vicenda (vedere DeA 88:122).

PARLATE IN MODO SPECIFICO DELLA VOSTRA ORGANIZZAZIONE

Oltre a parlare dei principi generali dell'insegnare alla maniera di Cristo, potresti dedicare un po' di tempo a condividere con il nuovo insegnante qualunque informazione possa essergli utile riguardo alla vostra organizzazione. Ci sono delle necessità di cui avete discusso come presidenza di cui vorreste che i vostri insegnanti fossero consapevoli? Ad esempio, se la presidenza del quorum degli anziani

si è sentita ispirata a porre l'enfasi sull'unità all'interno del quorum, come potrebbero gli insegnanti del quorum sostenere tale obiettivo? Se il vescovo ha chiesto al consiglio di rione di migliorare la riverenza nel rione, in che modo le insegnanti della Primaria possono essere di aiuto?

Se necessario, di' al nuovo insegnante in quale stanza dovrà insegnare e qual è la prima lezione che dovrà tenere; inoltre, forniscigli qualsiasi informazione di cui abbia bisogno sulla classe e sui suoi membri.

OFFRI UN SOSTEGNO COSTANTE

Spiega al nuovo insegnante che puoi aiutarlo nella sua chiamata in qualsiasi modo e che puoi fornire un sostegno in classe, se necessario. Potresti persino offrirti di osservare occasionalmente la sua lezione e di fornire un feedback. Consegna una copia di questo manuale all'insegnante e spiega quando vengono tenute le riunioni mensili del consiglio degli insegnanti. Spiega gli scopi di queste riunioni e comunica all'insegnante l'aspettativa che egli o ella vi prenda parte.

Esorta il nuovo insegnante a visitare la sezione La mia chiamata di LDS.org e a fare uso della app Gospel Library per accedere a ulteriori risorse per la sua crescita come insegnante.



"Anche il più recente membro della Chiesa sa che una chiamata a servire riguarda soprattutto il cuore. È con l'offerta di tutto il nostro cuore al Maestro e con l'obbedienza ai Suoi comandamenti che impariamo a conoscerLo. [...] Tutto ciò di cui hanno bisogno [coloro che sono chiamati a servire], più

che di un addestramento circa i loro compiti, è vedere attraverso gli occhi spirituali cosa significa essere chiamati a servire nella chiesa restaurata di Gesù Cristo" (Henry B. Eyring, "Siate all'altezza della vostra chiamata", Liahona, novembre 2002, 75–76).

CHIESA DI
GESÙ CRISTO
DEI SANTI
DEGLI ULTIMI GIORNI

